ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l' abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico, (riservata l'adesione redazionale) fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 **Trieste, Venerdì 27 Aprile 1900.** TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227 **N. 6683**

LA RITIRATA DEI BOERI.

L'ansietà a Londra.
L' inseguimento sarà difficile.
Le perdite di Dalgety.

LONDRA 26 (N). Le notizie circa la sorte delle forze boere che dal sud dell' Orange si ritirano verso il nord, sono attese con grandissima ansietà. I boeri si ritirano in tre colonne. Una colonna marcia verso Tabanechu. Un'altra e cioè quella comandata da Dewet si ritira da Dewetsdorp, tenendosi più all'est, marciando verso Ladybrand.

Si ritiene improbabile che tutte le tre colonne riescano a fuggire al generale French che, come è noto, ha ricevuto l' incarico di tagliare la ritirata ai boeri.

LONDRA 26 (N). Secondo un telegramma da Bloemfontein, si spera che il generale French riuscirà a tagliare ai boeri la ritirata presso il confine del Basutoland.

Alla possibilità d'una sollecita riparazione dell' acquedotto non è a pensare, perchè i boeri hanno levato tutte le valvole dalle macchine a vapore delle pompe.

Il „comando" del generale Dewet sembra essersi già ritirato al sicuro contro l' inseguimento da parte degli inglesi.

L'occupazione di Dewetsdorp è seguita senza che si fosse tirata neppure una fucilata.

Un altro telegramma posteriore dice che tutte le colonne inglesi continuano ad avanzare. Al nemico non resta più che uno stretta zona di territorio, per la quale essa potrebbe sfuggire. La linea di ritirata dei boeri passa per un terreno molto accidentato che sarà favorevolissimo ai boeri per i loro combattimenti con i quali procureranno di proteggere la propria ritirata; su quel terreno la cavalleria inglese difficilmente potrà inseguirli, perchè la sua avanzata sarà resa molto difficile dalle scabrosità del suolo.

LONDRA 26 (N). Il *Times* ha da Bloemfontein in data del 25 corr.: I boeri si ritirarono, senza venir inseguiti da Wepener, nella direzione verso Ladybrand.

Le perdite delle truppe del colonnello Delgaty, che difesero Wepener, sono di 33 morti e 132 feriti.

Le truppe boere di Dewet e Botha inseguite. Gravi perdite.

LONDRA 26 (Reuter). Un dispaccio da Dewetsdorp, in data di ieri, annuncia: I boeri hanno abbandonato le loro posizioni. Il generale French, arrivato la notte scorsa da Bloemfontein, tagliò le comunicazioni del nemico con la regione al nord della città, dopo averlo impegnato in un combattimento presso Roodekop. I boeri comandati da Botha e da Dewet si ritirarono al nord-est; sono inseguiti dall'artiglieria inglese. Le loro perdite sono gravi. Il generale French è riuscito a far evacuare tutto il distretto dal nemico.

Gioia turbata. - I boeri sfuggiranno.

COLONIA 26 (N). La *Kölnische Zeitung* ha da Londra: La soddisfazione generale per la riuscita dell'azione combinata inglese per costringere i boeri a sgomberare il distretto di Wepener, è turbata dal rincrescimento perchè ai boeri resta la possibilità di sfuggire alle colonne dell'esercito inglese che dovevano avvilupparli e farli prigionieri. Ora sembra probabile che i boeri riusciranno a sfuggire, a meno che non preferiscano, per motivi d'approvigionamento, di fermarsi e difendersi a Tabanechu.

Rappresaglie inglesi contro gli orangiani.

LONDRA 26 (N). Il *Times* ha da Roodekop (a 30 miglia al sud di Bloemfontein) in data del 24 corr.: Il generale Rundle segnala mediante l' eliografo che le forze nemiche presso le quali sono arrivati gli inglesi, ascendono a 7,000 uomini. Gli inglesi usano rappresaglie contro quei proprietari di fattoria che, dopo aver fatto atto di sottomissione agli inglesi, hanno fatto di nuovo causa comune con i boeri.

Il landdrost di Wepener condannato a morte dai boeri.

LONDRA 26 (Reuter). Si telegrafa da Aliwalnorth, in data del 25 corr.: Qui sono arrivati due informatori dalla Colonia del Capo che erano stati fatti prigionieri dai boeri assedianti Wepener e che riuscirono a fuggire. Essi raccontano che il consiglio di guerra dei boeri ha condannato a morte il *landdrost* di Wepener, Van der Haven, nominato ed insediato dagli inglesi.

Qual' era il piano di Roberts dopo l'occupazione di Bloemfontein.

LONDRA 26 (N). *Camera dei comuni.* Il sottosegretario al ministero della guerra Windham dichiara che dalle corrispondenze scambiatesi fra il Governo ed maresciallo Roberts non risulta affatto che le mosse strategiche di quest'ultimo sieno state ritardate o necessariamente modificate causa la mancanza di rimonte e di materiale ferroviario per i trasporti. Il numero complessivo delle rimonte parte spedite da quando è incominciata la guerra e parte ancora da spedirsi ascende a 72000 cavalli ed a 23 mila muletti. Per quanto consta al Governo le difficoltà che lord Roberts doveva e deve ancora superare non sono create nè dalla mancanza di rimonte nè dalla insufficenza del materiale ferroviario; quelle difficoltà derivano invece dalla circostanza che lord Roberts aveva occupato Bloemfontein appena dopo un mese di marcie e di combattimenti sostenuti sempre lontani dalle linee ferroviarie. Dopo l'occupazione di Bloemfontein Roberts attese ad impadronirsi delle linee ferroviarie, a trasportare la base delle operazioni dalla Città del Capo a Bloemfontein ed a battere i singoli riparti di nemici minaccianti le retrovie; di questi tre compiti propostisi lord Roberts ne ha già risolti due; ora pare che sia bene avviata anche la soluzione del terzo.

In chiusa Windham, rispondendo ad una interrogazione, dichiara che lord Roberts non ha aggiunto alcun commento al rapporto sulle operazioni di Methuen presso Maggersfontein.

Nello scacchiere occidentale.

LONDRA 26 (N). Il *Daily Mail* ha da Kimberley in data di ieri: I boeri hanno piantato ieri un nuovo accampamento vicino Windsorton a metà strada fra Barklywest e Warrenton. Le loro forze ascendono a circa 500 uomini, nella maggior parte sudditi inglesi ribelli.

I boeri tentano di far saltare in aria un ponte.

LONDRA 26 (N). Il *Daily Mail* ha da Lorenzo Marquez in data del 25 corr.: I boeri fecero domenica un audace tentativo di far saltare in aria il ponte presso Komatipoort. Il tentativo fu frustrato dalla vigilanza di alcuni cafri che diedero tosto l'allarme.

I boeri avevano sensibilmente aumentato le loro forze al confine.

(Komatipoort è posta esattamente sul confine fra il Transvaal e la colonia portoghese. A Komatipoort-Station si congiungono la ferrovia Pretoria-Lorenzo Marquez ed una linea ferroviaria che scende dal nord-est del Transvaal (Leydsdorp). N. d. R.)

I preparativi nel Transvaal.

LONDRA 26 (N). Un dispaccio del *Times* da Lorenzo Marquez in data di ieri annuncia: Informatori degni di fede annunciano che i boeri raccolgono grandi quantità di provviste nei magazzini e depositi del distretto di Lydenburg, a circa 180 miglia al nord-est di Pretoria. Ciò fa supporre che i boeri riguardano quel territorio montuoso come il loro estremo rifugio. Essi continuano frattanto a fortificare con alacrità le posizioni intorno a Johannesburg e Pretoria. Nella fonderia di Johannesburg si lavora giorno e notte senza interruzione. Si dice che ogni settimana vengono fabbricati 700 proiettili.

Una terribile esplosione a Pretoria.

LONDRA 26 (Reuter). Si telegrafa da Pretoria 15 corr.: Ieri sera in una vicina ferriera, che dal Governo viene adoperata come arsenale ed il cui direttore è un certo Grüneberg, avvenne un' esplosione violenta che distrusse completamente l' edificio principale. Dieci persone furono uccise e 32 ferite.

La maggior parte degli operai addetti all'arsenale è composta di francesi ed italiani. Il direttore Grüneberg rimase leggermente ferito.

PRETORIA 26 (Reuter). La causa dell'esplosione avvenuta nell' arsenale di Begbie è ignota. Subito dopo l'esplosione che avvenne con una detonazione spaventevole, si incendiarono tutte le case vicine. Le grida di terrore delle donne e dei bambini che correvano per le vie accrebbero la confusione ed il panico.

Le ambulanze delle Società della Croce rossa si resero utilissime nel curare i feriti.

Dissensi in seno al ministero della Colonia del Capo.

CITTA' DEL CAPO 26 (B). Qui circolano insistentemente delle voci secondo le quali in seno al ministero della Colonia del Capo sarebbero scoppiati dei dissensi. Si dice che due ministri sieno favorevoli all'annessione delle due repubbliche boere, mentre altri due parteggiano con molta risolutezza per il mantenimento dell'indipendenza delle repubbliche. Un ministro si mantiene neutrale.

Il principe di Napoli a Berlino.

BERLINO 26 (N). E' annunciata qui ufficialmente la venuta del principe di Napoli.

ROMA 26 (N). La *Tribuna* si rallegra dell' andata del principe di Napoli a Berlino. Vede con piacere che un principe italiano assista ad una semplice festa famigliare; crede che la presenza del principe a Berlino, rinvigorisce la Triplice.

A proposito del convegno di Berlino.

Una smentita.

VIENNA 26 (N). Nella stampa italiana erasi sparsa la diceria che da Berlino era stato diretto a re Umberto l'invito a recarsi colà in occasione della solennità con cui il principe ereditario germanico sarà dichiarato maggiorenne; ma che però a Roma quell'invito non era stato accolto per certi riguardi internazionali, ai quali si riteneva di non poter mancare. (Vedi *Piccolo della sera* di ieri).

Un comunicato da Roma alla *Pol. Corr.* dichiara però insussistente affatto questa diceria. Evidentemente la supposizione che re Umberto potesse recarsi a Berlino era stata ispirata dalla circostanza che ci va l' imperatore Francesco Giuseppe, il quale, dice la *Pol. Corr.*, restituisce così le parecchie visite già fattegli dall' imperatore Guglielmo.

BERLINO 26 (Wolff). Si telegrafa da Pietroburgo che il granduca Costantino Costantinovich si recherà a Berlino per rappresentare la Corte russa alla solennità con cui si dichiarerà maggiorenne il principe ereditario germanico. Il granduca consegnerà al principe ereditario l' ordine russo di Sant'Andrea.

IL CONFLITTO TURCO-AMERICANO.

COSTANTINOPOLI 26 (B). La legazione americana rimise alla Porta una nota in cui si esige l'immediato pagamento dell' indennità dovuta alle missioni americane. In seguito ai passi energici intrapresi dalla legazione a proposito dell' incidente di Alessandretta, la Porta promise l' imbarco delle due famiglie armene naturalizzatesi americane.

WASHINGTON 26 (B). Oggi al dipartimento di Stato si dichiarò che nelle ultime 24 ore non è subentrato alcun cambiamento nello stadio in cui si trovano le trattative colla Porta per l' indennità dovuta alle missioni americane. Ufficialmente si comunica che in complesso i negoziati progrediscono e che tutto fa sperare che essi saranno coronati da successo.

GUGLIELMO II non ha mai pensato a recarsi a Parigi.

MAGDEBURGO 26 (N). La *Magdeburgische Zeitung* ha da Berlino che l'imperatore Guglielmo II non si recherà a Parigi all' esposizione e ch'egli non ha nemmeno mai avuto quest' intenzione. I giornali francesi speravano o fingevano di sperare che questa visita si avverasse, tanto più che attualmente è molto dubbio se lo czar Nicolò II si recherà a Parigi.

Un giornale londinese che fa la corte alla Germania.

LONDRA 26 (N). La *Morning Post* pubblica un articolo, nel quale esprime la sua viva soddisfazione per il fatto che i sentimenti della Germania verso l' Inghilterra sono divenuti più amichevoli. L' articolo esamina quindi la recente relazione dell' addetto commerciale inglese a Berlino e si felicita con la Germania per le favorevoli prospettive economiche esposte in quella relazione. Con riflesso al disegno di legge per l' aumento della flotta tedesca, l' articolo rileva che la Germania agisce molto prudentemente, prendendo le più ampie misure per tutelare il suo estesissimo commercio transoceanico e per poter meglio disimpegnare i molti compiti politici che le derivano dalla cura dei suoi interessi marittimi.

PER L' AUMENTO DELLA FLOTTA GERMANICA.

BERLINO 26 (N). *Commissione finanziaria della Dieta dell'Impero.* Durante la discussione articolata del disegno di legge relativo all'aumento della flotta, il deputato del Centro, Müller, presenta al Governo le interrogazioni seguenti:

1) Come si spiega la necessità di avere una doppia flotta di navi da combattimento? Non si potrebbe aumentare di 8 navi la flotta di navi da combattimento attualmente esistente, e non si potrebbe sostituire più tardi agli otto guardacoste esistenti, altre otto navi da combattimento?

2) E' assolutamente indispensabile che le squadre navali sieno composte di otto navi da combattimento e non potrebbero bastare per ogni squadra, od almeno per quella di riserva, soltanto sei navi da combattimento, come avviene anche nella marina francese?

A questo punto la seduta viene dichiarata confidenziale.

Il segretario di Stato per la marina, contrammiraglio Tirpitz, fa alcune comunicazioni di natura tecnica circa le flotte delle differenti potenze europee. Egli dichiara che la flotta tedesca deve esser superiore a quella di un eventuale nemico tanto nel Mare Baltico quanto nel Mare del Nord.

Il socialista Bebel dichiara di non essere persuaso di questa necessità, tanto più che in una guerra eventuale contro la Francia o la Russia l'azione decisiva spetterebbe all' esercito di terra.

Müller-Fulda cita a Bebel l' esempio di Millerand, socialista e ministro del commercio in Francia, il quale non osteggia il piano del Governo francese d' aumentare la flotta francese, benchè quella esistente sia già potente.

Bebel risponde che contro l' entrata di Millerand nel Gabinetto francese si pronunciarono tanto i socialisti tedeschi quanto una buona parte della democrazia sociale francese. I socialisti tedeschi non possono perciò approvare il contegno di Millerand. Bebel dichiara infine che quello degli armamenti è sempre il solito giuoco. Un armamento chiama l'altro.

La seduta fu levata senza che fosse avvenuta alcuna votazione.

L' ostruzione degli czechi.

Un ultimatum.

PRAGA 26 (N). *Dieta.* Continua la discussione sulla proposta del deputato Pacak riflettente la questione delle lingue. Il deputato Schücker dichiara che i tedeschi non possono in verun caso abbandonare il punto di vista della divisione nazionale dei distretti, essendo questa una condizione indispensabile per la pacificazione del paese.

Il dott. Herold in un lungo discorso annunzia che ove gli czechi non ricevessero fino al 5 maggio una soddisfazione o un compenso per l' abrogazione delle ordinanze sulle lingue, si prenderebbero da sè tale soddisfazione in un modo che non riuscirà gradito nè ai tedeschi nè al Governo. Secondo l' oratore, la conferenza di conciliazione ha cessato già di esistere. Fra rumorosi applausi dei colleghi e del pubblico delle gallerie, il dott. Herold dichiara che i deputati czechi non tradiranno mai gl' interessi del loro popolo.

L' on. Wolf chiama la proposta Pacak una commedia e poichè le gallerie rumoreggiano, chiede che queste vengano sgomberate.

Fra grande inquietudine della Camera e rumori della galleria, il maresciallo provinciale toglie la seduta, indicendo la prossima per domani.

La guerra civile nella Venezuela.

NUOVA YORK 26 (Reuter). Si telegrafa da Caracas essere giunta colà la notizia che gli insorti si sono impadroniti di Cartagena.

Il duca d'Orléans può soggiornare in Italia.

ROMA 26 (N). Alla Consulta dichiarano insussistente la voce che il Governo italiano abbia pensato di proibire al duca d'Orléans il soggiorno in Italia, tanto più che il principe possiede in Italia estese tenute. (Vedi *Piccolo della sera* di ieri).

Le barbarie europee nel Congo.

Gravi accuse contro il Governo belga. - Giustificazioni fiacche. - Le atrocità confermate. - Le vendette dei perseguitati.

BRUSSELLES 26 (N). *Camera.* Continua la discussione dell' interpellanza Lorand sulle atrocità commesse dagli agenti dello Stato del Congo nella provincia di Mongala.

Il ministro degli esteri Favereau, rispondendo alle accuse del socialista Van der Welden, dichiara che lo Stato del Congo non s'immischia affatto nelle nomine degli agenti di società private e non si ingerisce negli incarichi che agli stessi vengono affidati. Sostiene che le accuse elevate da Van der Welden sono infondate ed assicura che il re dei Belgi non possiede nemmeno una sola azione delle società commerciali dello Stato del Congo che si occupano della raccolta e del commercio del caucciù. Il ministro dice inoltre essere assurdo il dire che nel Congo i possedimenti privati appartengano al re. Quei possedimenti ai quali Van der Welden vuol alludere sono di proprietà dello Stato del Congo. Il ministro afferma che lo Stato del Congo è fermamente deciso a punire con tutto il rigore le violenze avvenute entro il suo territorio; smentendo un'asserzione di un deputato dell'opposizione, dichiara che dai redditi dello Stato del Congo non entra nella cassa del re nemmeno un centesimo.

Il ministro degli esteri termina il suo discorso, rilevando i vantaggi dell'opera civilizzatrice dell'attuale Stato del Congo subentrato al regime di terrore esercitato in quei territori dagli arabi.

Il deputato Lorand osserva che la risposta del Governo alle gravi accuse mossegli nella questione dello Stato del Congo è invero molto fiacca e meschina. Egli dà lettura di una lettera pubblicata in un giornale di Brusselles, dalla quale risulta che il Governo paga dei premi agli agenti addetti al commercio del caucciù e dell'avorio. Egli protesta contro quest'abuso.

Il ministro degli esteri interrompe l'oratore, negando che agli agenti commerciali dello Stato del Congo vengano pagati dei premi.

Lorand replica dicendo che se ciò non avviene più è perchè quella pratica fu abbandonata in seguito alle proteste avanzate dalla Germania. Egli passa quindi a parlare delle accuse pubblicate da giornali inglesi contro il maggiore Flevez, i cui soldati negri avrebbero troncato le mani ai nemici fatti da loro prigionieri.

Lorand invita il Governo a prendere misure energiche per impedire simili atti di barbarie e presenta l'ordine del giorno seguente: „La Camera attende ulteriori spiegazioni ed informazioni circa gli atti di crudeltà commessi nella provincia di Mongala dello Stato del Congo e passa all'ordine del giorno".

Woeste dichiara che questo ordine del giorno è un insulto allo Stato del Congo e chiede l'ordine del giorno puro e semplice che viene infine approvato con 58 voti contro 25, ed un'astensione.

BRUSSELLES 26 (N). Il *Petit Bleu* riproduce una corrispondenza del *Congolese Courreur* nella quale sono narrati particolari raccapriccianti delle atrocità commesse dagli europei nello Stato del Congo. Fra altro si racconta che gli impiegati ed ufficiali europei avevano armato anche molti negri per poi sguinzagliarli contro gli indigeni; i villaggi degli indigeni furono inceneriti; uomini, donne e fanciulli massacrati; i loro cadaveri profanati. Il corrispondente fornisce pure una copia del protocollo delle deposizioni fatte da due sergenti e da soldati i quali tutti narrano pure particolari spaventevoli delle efferatezze delle quali furono vittime gli indigeni congolesi.

Si sta ora costituendo un comitato internazionale, il quale esaminerà sul luogo le accuse contro gli europei dimoranti nel Congo.

BRUSSELLES 26 (N). I dispacci più recenti descrivono come minacciosissima la situazione nella provincia congolese di Mongola. I negri insorti hanno massacrato oltre a 4 bianchi 94 soldati negri.

Nel Ministero Pelloux.

Esercizio provvisorio.

ROMA 26 (N). Si assicura che è scoppiato un dissenso fra i ministri Boselli e Baccelli a proposito dei progetti compilati da quest' ultimo, i quali portano necessariamente un aumento di spese. Non potendo Boselli acconsentire ad alcuna spesa nuova, ne è derivato un dissidio. Pelloux avrebbe tentato di mettere d' accordo i due ministri, ma non vi è riuscito.

ROMA 26 (N). La *Corrispondenza politica* dice sarebbe proposito del Ministero di presentare alla Camera, alla riapertura, la domanda di esercizio provvisorio per due dodicesimi, da discutersi subito.

Le gesta di una società segreta chinese.

PECHINO 26 (Reuter). Le notizie arrivate da Tientsin in data del 23 corrente annuncianti che gli affigliati della setta segreta dei *boxer* hanno massacrato un grande numero di cinesi cattolici sono completamente inesatte. Una banda di *boxer* aveva attaccato un villaggio, nel quale vivono alcuni cattolici. Gli abitanti del villaggio respinsero però gli assalitori e li misero in fuga. Gli abitanti ebbero soltanto un ferito. Da fonte cinese si afferma che i *boxer* perdettero in quell'attacco fra morti e feriti 70 uomini.

Si ritiene che questa cifra sia di molto esagerata.

LA MORTE DI TORELLI-VIOLLIER.

Ci telegrafano da Milano 26 sera:

Questa sera alle 6 è morto il cav. Eugenio Torelli-Viollier.

Egli, presentendo prossima la fine, assistito dal fratello, dalla cognata e da altri parenti, diede ieri stesso le disposizioni pei funerali, che volle di carattere puramente civile, modesti, senza fiori.

ROMA 26 (N). Appresa la morte di Torelli, l'Associazione della stampa e il Sindacato dei corrispondenti telegrafarono condoglianze; invieranno corone e si faranno rappresentare ai funerali.

Il cav. Eugenio Torelli-Viollier era nato a Napoli nel 1842. Suo padre era un distinto avvocato e letterato; sua madre era francese, e da essa prese il nome di Viollier per distinguersi dagli altri Torelli sparsi nelle diverse provincie d'Italia.

A diciotto anni si arruolò con Garibaldi; entrò poi nel giornalismo sotto gli auspici di Alessandro Dumas padre, all' *Indipendente* di Napoli. Seguì il grande romanziere francese a Parigi, da dove cominciò a mandare corrispondenze a giornali italiani, che furono subito assai apprezzate. L'editore Sonzogno, nel 1869, lo chiamò a Milano a dirigere l' *Illustrazione Universale*. Poi il Torelli passò come redattore-capo alla *Gazzetta di Milano* del Treves e finalmente nel 1876 fondò il *Corriere della sera*.

A proposito della fondazione del *Corriere*, il cav. Torelli-Viollier, in un numero unico intitolato *Il Giornale dei Giornalisti* scrisse:

«Ho fondato il Corriere nel 1876 con pochi quattrini e poca esperienza, ma in compenso molte illusioni. Guai a me se non ci fossero state queste a nascondermi la verità; mai il *Corriere* sarebbe nato. Feci come colui che si butta in mare senza saper nuotare; ho imparato a nuotare bevendo molta acqua amara.

«Il *Corriere* ha avuto varie fortune, ed una delle principali è stata che gli abili d' allora, i forti di quel tempo, scuotevano le spalle quando si parlava di lui e dicevano: «E' un ingenuo; non vivrà». Ero un'ingenuo difatti e per fortuna lo sono ancora in parte. Sono un merlo che ha vissuto tra i corvi ed ho imparato a gracchiare: ma in fondo son merlo».

Nonostante il giudizio che Torelli-Viollier diede di se stesso, il *Corriere* crebbe e prosperò per l'abilità e la finezza del suo direttore, il quale, mettendo da parte qualsiasi giudizio partigiano, fu uno dei pochi maestri del giornalismo italiano.

Torelli-Viollier scrisse in giovinezza alcuni romanzi, dei quali taluni rimangono ancora a testimoniare della vivacità del suo ingegno, come *Ettore Carafa*, *Le rovine di Palmira*, *Le rose di maggio*. Come articolista era sobrio nel linguaggio, alieno da ogni frasca retorica, mirando sempre a conquistare il lettore con la limpidità del ragionamento.

Raggiunta una posizione agiata, il Torelli-Viollier s'era ritirato dalla direzione del *Corriere* da alcuni anni, rimanendone però comproprietario e gerente della società editrice.

In questi ultimi anni dedicò gran parte della sua attività all'«Associazione lombarda dei giornalisti» come membro del Comitato direttivo e al *Bureau Central de la presse* del quale fu uno dei fondatori e presso il quale rappresentava la stampa italiana, che per la sua dipartita ha fatto una perdita veramente grave.

CUORE DI MADRE

91

E si getta sopra Giulietta che incontra per caso (poichè egli non la vedeva) la sua mano circonda il collo di sua figlia e lo stringe, e Giulietta manda uno spaventevole grido:

— Padre mio! padre mio!

Essa cade svenuta, quasi soffocata. Ma il grido ha svegliato Renaudière.

Egli barcolla e si porta la mano alla fronte, guarda intorno a sè e non comprende perchè è là in piedi, nel cuor della notte, non comprende ciò che fa e perchè sua figlia è distesa ai suoi piedi come morta.

Va ad aprire la finestra, perché sente una gran pesantezza alla testa. Ritorna a Giulietta, la rialza e l'avvicina alla finestra, l'espone alla freschezza di quella notte d'autunno. Ella riprende i sensi. E quando si vede nelle braccia di suo padre soffoca un secondo grido, si svincola, vuole fuggire, indietreggia.

— Che cosa hai? domanda Renaudière, e perchè questo svenimento?

— Io non lo so, ella risponde... mi ha sorpresa poco fa... e mi sono lasciata cadere.

Essa mentisce. Egli lo comprende e vorrebbe domandarle pure che cosa stesse facendo egli in quella camera. Fiuta qualche cosa di misterioso e di grave. Vi è un enimma che sfugge alla sua osservazione e di cui egli s'inquieta.

Ma non osa interrogare sua figlia. Sarebbe confermare i suoi sospetti, se ne ha già svegliati in lei. Ella esce e rientra nella camera di sua madre, mentre Renaudière si corica e cerca invano quel sonno che lo fugge. L'Inferma non dorme più. Il grido sfuggito a Giulietta l'ha svegliata.

Essa si agita, inquieta, nel letto, presentendo qualche dramma, sorpresa di non vedere sua figlia che poco prima era accanto a lei. Ma Giulietta ritorna. La madre la vede pallida, tremante con gli occhi spalancati e le labbra bianche per il terrore.

— Mio Dio! ella esclama. Che cosa è accaduto?

Giulietta si mette a ridere.

— Ho preso freddo, ella dice... abbiamo lasciato spegnere il calorifero... la tua camera mamma, è tanto calda che, poco fa, uscendo, il brusco cambiamento... ma è finita... è passato.

Intanto si asciugava la fronte coperta di un sudore freddo.

— Ti sei sentita male?

— Sì, ma è nulla, mamma, tranquillizzati.

Essa riprese il suo libro, ma le era impossibile leggere. Le lettere ballavano davanti ai suoi occhi e le girava la testa come se fosse stata ubbriaca.

Sua madre l'osservava. Giulietta se ne accorgeva. Con un potente sforzo riuscì a mostrarsi più calma e si mise a voltare le pagine del libro ad intervalli regolari, senza vedere nulla, così a caso per mentire.

E l' inferma rassicurata si riaddormentò.

Durante il giorno Renaudière non uscì. Giulietta vedeva che egli aveva la preoccupazione di ciò che era accaduto durante la notte.

Egli esaminava qualche volta sua figlia di sfuggita, cercando di scoprire sul suo volto l'impressione che ella aveva serbato della scena notturna.

Ma il volto di Giulietta era impassibile. Passarono alcuni giorni. La mattina, dagli occhi stanchi di Renaudière si vedeva bene che egli cercava di non dormire, temendo di abbandonarsi al sogno dell'altra notte.

Eppure la stessa scena si rinnovò. Però Giulietta si stette nascosta e non si offrì più come la prima volta alle mani di suo padre.

Essa vide tutto. Furono le stesse parole, gli stessi gesti, le stesse passeggiate fu la scena alla quale avea già assistito, Renaudière andava al mobile, tentava di aprirlo, parlava ad una persona invisibile: la sua complice, la Heugue: „Affrettati dunque! se venisse la vecchia!" Tutt'a un tratto era sorpreso dell'arrivo di Virginia La Touche. Egli le ordinava di non dir nulla.

(Continua)

Il ministro Lukacs si dimetterà

BUDAPEST 26 (N). In questi circoli politici si dice che il ministro Lukacs, dopo risolta la questione delle quote, presenterà le sue dimissioni.

Quale suo successore sarebbe designato Hegedüs, l'attuale ministro del commercio.

La regina Vittoria ritorna in Inghilterra.

KINGSTON 26 (N). La regina Vittoria si è imbarcata oggi nel pomeriggio a bordo dell'*yacht Victoria and Albert* per tornare in Inghilterra.

I congressi scientifici a Napoli.

NAPOLI 26 (N). Si è inaugurato oggi il Congresso della Società italiana di laringologia, otologia e vinologia.

La prima sezione del Congresso antitubercolare ha finito i suoi lavori; la seconda sezione, che si occupa della clinica patologica, ha cominciato i suoi lavori sotto la presidenza di Wirchow. Fecero comunicazioni Launelongue e Teissier.

Stasera ebbe luogo lo spettacolo di gala al San Carlo, offerto dal Municipio ai congressisti.

I sovrani e i principi di Napoli, il duca di Genova e il principe di Bulgaria assistettero dal palco reale allo spettacolo. Furono accolti al loro apparire da frenetici applausi, mentre l'orchestra suonava la marcia reale.

NAPOLI 26 (N). Causa il viaggio del principe di Napoli a Berlino, l'inaugurazione dell'Esposizione d'Igiene è protratta al 9 maggio.

Il giubileo di Angelo De Gubernatis.

ROMA 26 (N). Stamane nell'aula della biblioteca universitaria si è celebrato il quarantesimo anniversario d'insegnamento di Angelo De Gubernatis. L'aula era affollata di professori e di invitati fra cui vari diplomatici. De Gubernatis entrò nell'aula accompagnato dai professori Luciani e Cugnoni, accolto da vive acclamazioni. Gli furono offerti un *album* e fiori. Aderirono alla celebrazione di questo giubileo un migliaio di personaggi e numerosi istituti italiani ed esteri. Varie Accademie nominarono in quest'occasione De Gubernatis loro membro onorario. Applauditi parlarono il rettore, il prof. Luciani, il preside della facoltà di filosofia Cugnoni e lo studente Berardi. De Gubernatis ringraziò commosso. Gli amici rumeni gli offersero una grandiosa medaglia commemorativa d'argento.

Per la tutela dei diritti d'autore.

BERLINO 26 (N). La Dieta dell'impero ha approvato in terza lettura, senza discussione l'accordo fra la Germania e l'Austria-Ungheria circa la tutela dei diritti d'auto e per le opere letterarie, artistiche e fotografiche.

Lo sciopero dei filatori.

KONIGINHOF 26 (N). La situazione dello sciopero dei filatori è invariata. Fra i padroni e gli operai sono state avviate trattative, delle quali non si conoscono finora i risultati.

***La nuova ferrovia* progettata da Cecil Rhodes.**

LONDRA 26 (N). Il *Daily Telegraph* ha dalla Città del Capo che in quei circoli politici, riguardo alla ferrovia dalla baia dei Pesci a Buluwayo, prevale l'opinione che la miglior politica dovrebbe esser quella di congiungere tutte le reti ferroviarie attualmente esistenti nell'Africa meridionale. Questa politica sarebbe ad ogni modo migliore di quella che si diceva di voler seguire, che non farebbe altro che destare reciproci malumori, creando delle difficoltà alla Germania.

(Come già fu detto la ferrovia dalla Baia dei Pesci a Buluwayo è stata progettata da Cecil Rhodes; essa minaccia seriamente gl'interessi commerciali della Città del Capo, che perderebbe molta della sua importanza come scalo commerciale. La progettata ferrovia, passando attraverso territorio coloniale tedesco, favorirebbe specialmente la Germania, ed accorcerebbe inoltre di 1300 miglia la distanza fra Londra e la Rhodesia. *N. d. R*).

IL PROCESSO DI VITERBO.

Le peripezie dei grafologi.

VITERBO 26 (N). Oggi si fecero le perizie calligrafiche sopra la lettera trovata al Pezi. La lettera avvertiva il vecchio Pezi che pagasse i debiti dei figli. Tre dei periti si pronunciarono riconoscendo nella lettera il carattere del prete Pezi, gli altri due riconobbero il carattere di Luigi Pezi. Quale delle due sia vera non si può dire, ma certo le perizie rafforzano le accuse di parricidio dell'Alfonsi. Nel pomeriggio gli avvocati fecero varie domande ai fratelli Pezi, ma le loro risposte fecero sempre più imbarazzante la loro posizione.

IL GRAN PREMIO INTERNAZIONALE del „Trotter" italiano.

Quarta giornata di corse a Milano.

MILANO 26 (N). Oggi, dinanzi ad un pubblico affollatissimo, ebbe luogo la quarta giornata di corse al trotto, la cui maggiore attrattiva era la gara di decisione per il „Gran premio internazionale". Vi prendono parte soltanto i primi arrivati delle tre prove di domenica e cioè *Ernani*, *Lisippo* e *Le Dernier*. L'interesse per questa gara è vivissimo; molte le scommesse al totalizzatore e presso i *bookmakers*. Gran favorito è *Ernani* per la meravigliosa sicurezza con cui il Rossi lo guida e perchè la sorte gli ha assegnato il posto migliore, allo steccato. Non pochi tuttavia propendono per *Lisippo*, che ha mezzi molto superiori a quelli del puledro del Rossi; esso però è capriccioso e talvolta scorretto nell'andatura. Scarse le puntate su *Le Dernier*.

Alla partenza, *Ernani*, entrato subito nella mano, si slancia col suo bel trotto e prende notevole vantaggio sugli altri; *Lisippo* caracolla con la testa al vento; *Le Dernier* fila benissimo, guidato splendidamente dal *Lamma*. Quando *Lisippo* si decide ad entrare nella mano, con una splendida volata riguadagna gran parte del terreno perduto, ma ormai non può più battere *Ernani*, che passa primo il traguardo; *Lisippo* arriva buon secondo al palo, ma la Giuria lo squalifica, percui il secondo premio resta a *Le Dernier*.

Il pubblico fa una grandiosa ovazione al Rossi, che per la sesta volta consecutiva è vincitore del „Gran premio".

L'assegnazione dei premi è fatta nel modo seguente: primo *Ernani* (lire 12.000), secondo *Le Dernier* (lire 5.000), terzo *Lisippo* (lire 4.000), quarto *Maria* di Lady Hambletonian (lire 2.000), quinto *Esio* di Egisto Tamberi (lire 1.000), sesto *Apa* del conte G. Spalletti (ritira l'entratura).

Il premio di mille lire destinato all'allevatore del cavallo vincitore del „gran premio" è assegnato al barone Raimondo Franchetti.

(Per deficenza di spazio, rimandiamo al „Piccolo della sera" la relazione sull'esito delle altre corse).

I reali d'Italia a Napoli. NAPOLI 26 (N). Stamane i sovrani ed i principi fecero una gita nel golfo, a bordo del yacht *Elena*.

I conti Lonyay in Tirolo. ROMA 26 (N). I coniugi Lonyay sono partiti stasera per il Tirolo. Nel pomeriggio avevano ricevuto la visita del cardinale Vannutelli.

Le Cortes. MADRID 26 (B). Il consiglio dei ministri stabilì per l'ottobre la riapertura delle Cortes.

Una riforma elettorale comunale nell'Austria inferiore. VIENNA 26 (N). La commissione alla riforma elettorale della Dieta provinciale dell'Austria inferiore esaminò oggi la relazione della Giunta provinciale circa le modificazioni del regolamento elettorale comunale ed accettò ad unanimità la proposta del deputato Kaiser di tener in sospeso le elezioni di tutte le rappresentanze comunali dell'Austria inferiore, finchè la Dieta abbia approvato un nuovo regolamento elettorale, incaricando la Giunta provinciale di elaborare un nuovo regolamento comunale ed un nuovo regolamento elettorale comunale e di presentarli alla Dieta nella prossima sessione, interessando il luogotenente d'informare la Giunta delle vedute del Governo in tale questione.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 26 (B). Entrambe le Camere tennero oggi sedute nelle quali fu data lettura del rescritto reale con cui si chiude la terza sessione e si indice per il 30 aprile l'apertura della quarta sessione.

Il padre di Michelina Araten in udienza. VIENNA 26 (B). Secondo la *Corr. Wilhelm* l'imperatore alle odierne udienze generali ricevette anche il padre della Michelina Araten (quella fanciulla israelita che già da mesi viene tenuta nascosta in qualche convento); l'Araten invocò l'intervento dell'imperatore per ottenere che gli fosse restituita la figlia.

Il ministro Salandra a Parigi. PARIGI 27 (N). Il ministro Salandra, accompagnato da Tornielli, ha visitato il ministro d'agricoltura Dupuy, trattenendosi lungamente a colloquio.

Il ministro Lacava in Calabria. REGGIO CALABRIA 26 (N). Il ministro Lacava è qui giunto alle 22.40, ricevuto dalle autorità e dai deputati Colarusso, Camagna, Murmura e Chindamo. Lacava si trattenne a Santavenere per esaminarvi la questione del porto. Fu ricevuto dalle popolazioni di Tropea e Gioia Taura, ove sostò. Domattina visiterà e stazioni ferroviarie e il porto.

Le campagne in Rumenia. BUCAREST 26 (B). L'agenzia rumena reca: I bollettini ufficiali constatano che lo stato soddisfacentissimo delle piantagioni è migliorato ancor più in seguito alle recenti pioggie.

I valori rumeni segnano un notevole miglioramento.

Per una linea Parigi-Milano. AUXERRE 26 (N). Il Consiglio generale ha emesso il voto che la ferrovia Parigi-Milano si costruisca per Digione, Saint Cloude e il Sempione.

In Vaticano. ROMA 26 (N). Il papa ricevette il generale Von Loe, aiutante generale dell'imperatore Guglielmo.

Il giovine telegrafista Smith. NAPOLI 26 (N). Alle ore 1 a bordo del *Kanzler*, è partito per Delagoa il giovinetto telegrafista americano Smith, che reca a Krüger l'indirizzo dei suoi colleghi.

Una nuova commedia. MILANO 26 (N). Stasera ai *Filodrammatici* fu recitata dalla compagnia Salvini, con ottimo successo la nuova commedia *Giacomo Vettori*, di Enrico Corradini. L'autore ebbe parecchi applausi e chiamate ad ogni fine d'atto.

Banca a. u. VIENNA 26 (B). Con riguardo alla situazione del mercato monetario il consiglio generale della Banca a. u. nella seduta odierna trovò opportuno non occuparsi della questione relativa al piede d'interesse. Della relazione del segretario generale fu preso atto senza discussione. Inoltre fu riferito che, conforme alle disposizioni prese da entrambi i Governi, si dovranno istituire nuove filiali della Banca.

Per l'esenzione delle carte ungheresi dello Stato dall'imposta austriaca. BUDAPEST 26 (B). Di fronte alla notizia secondo cui le trattative per ottenere l'esenzione delle carte ungheresi dello Stato dall'imposta austriaca sulle rendite, sarebbero rimaste senza risultato, il *Corr. Bur.* ungherese, sulla base di informazioni attendibili, è in grado di assicurare che, al contrario, i negoziati fra i due Governi probabilmente già entro brevissimo tempo si chiuderanno con un accordo nel quale sarà tenuto conto perfettamente degli interessi di entrambi gli Stati.

Dividendo. VIENNA 26 (B). Il bilancio della ferrovia Leopoli-Czernowitz pro 1899 chiude con un utile netto di fiorini 575.785. Il dividendo complessivo è del $6\ ^3/_4$ % pari a fior. $13\ ^1/_2$.

Lo sciopero dei minatori di Albona.

Abbiamo per telegrafo da Albona:

„Oggi la Direzione della miniera Carpano-Vines ha distribuito fra gli scioperanti un avvertimento, con cui si minaccia il licenziamento dal servizio e la perdita dei diritti alla Cassa di fratellanza a tutti quegli operai che non riprendessero il lavoro il primo maggio. Tale minaccia non ha alcun fondamento legale, poichè gli operai hanno dato in tempo utile regolare motivata disdetta."

Il contegno della Direzione della miniera albonese ci apparisce, dopo quest'annunzio, ancor più condannabile. Trincerarsi durante il primo sciopero dietro a una pretesa disposizione dello Statuto per non trattare coi rappresentanti degli operai, perchè non appartenenti anch'essi al ceto operaio; - ed esercitare adesso una simile morale violenza per continuare nel rifiuto, senza fare un passo che faciliti l'intesa - sono due fatti che caratterizzano poco benevolmente l'opera della Direzione montanistica.

La quale non dovrebbe dimenticare che l'aver concesso a qualche classe d'operai un piccolissimo aumento delle mercedi non costituisce l'esaudimento delle giuste esigenze degli scioperanti. La secca ripulsa opposta alla domanda di ammettere ai benefizi della Cassa di fratellanza gran parte dei lavoratori, e fra i peggio retribuiti, è una vera inumanità.

I fattori governativi - così come stanno le cose - non possono far causa comune coi proprietari. Quest'ultimo desiderio degli operai è troppo giustificato perchè si possa passarvi sopra col pretesto di una irregolarità formale. Nè si può permettere che la Direzione dichiari decaduti gli operai dei benefizi provenienti dai loro stessi contributi alla Cassa, specie se, come c'informa il nostro corrispondente albonese, vi si oppongono precise disposizioni dello Statuto.

Confidiamo che la serena ed oculata costanza degli operai finirà coll'indurre il Governo a prendersi a cuore la loro sorte e la Direzione della miniera ad accogliere i loro desideri, fondati nell'umanità e nella giustizia.

I DUE METODI.

Tragicomedia in due quadri - Epoca presente.

Telegramma da Budapest: Il Governo ungherese si preoccupa vivamente del danno che la seconda congiunzione ferroviaria di Trieste potrà arrecare al commercio di Fiume, e pensa fin d'ora a larghe misure di precauzione per prepararsi alla lotta.

Comunicazione del pres. Dimmer alla Camera di Commercio di Trieste: Sono dolente di dover dichiarare che il Governo non ha ancora iniziato gli urgentissimi, indispensabili lavori per riparare, almeno in via provvisoria, alla gravissima deficenza di spazio e di approdi in Punto franco.

QUADRO I

(Al Ministero del Commercio a Budapest)

IL MINISTRO *(al caposezione)*: Ebbene? Quali notizie sul commercio di Fiume?

IL CAPOSEZIONE: Ottime, Eccellenza; il commercio fiorisce più che mai; in ogni suo ramo si nota un vivo incremento negli affari; i carichi di merci affluiscono d'ogni parte...

IL MINISTRO *(impaziente)*: E questo è tutto?

IL CAPOSEZIONE *(perplesso)*: Ma, Eccellenza... *(ravvedendosi)*. Cioè, c'è ancora questo: che si prevede, per i prossimi anni, un avvenire commerciale anche migliore.

IL MINISTRO: E vi pare che basti?

IL CAPOSEZIONE *(c. s.)* Ma... Non saprei...

IL MINISTRO *(diventando nervoso)*: Non sapreste?!! E vi pare che basti il provvedere ai prossimi anni, disgraziato? Ma non capite che, se si continua come s'è cominciato, il ministero austriaco, nel... duemila, avrà accordato tante misure di favore a Trieste che il commercio di Fiume potrà pur subirne qualche danno, se anche lieve? *(sovreccitandosi grado a grado)*. Come potete voi assumervi una tale responsabilità? Come potete voi dormire, pensando a quel che diranno di noi i fiumani... nel duemila?

IL CAPOSEZIONE *(umiliato e scosso)*: E' giusto, Eccellenza, bisogna pensare... provvedere al più presto... Nel duemila! La cosa è urgentissima...

QUADRO II

(Al ministero del Commercio a Vienna)

IL MINISTRO *(drizzandosi sulla poltrona ove stava schiacciando un sonnellino, al caposezione, con fare seccato)*: Cosa c'è? Qualche nuova seccatura, da Trieste, al solito?

IL CAPOSEZIONE *(con aria annoiata)*: Già. E' la ventesima volta che reclamano la stessa cosa.

IL MINISTRO: Io non capisco come non si secchino anche loro, a ripeter sempre le stesse parole! *(con noncuranza)*: E che cosa vogliono?

IL CAPOSEZIONE: Vogliono... Cioè vorrebbero che si provvedesse in qualche modo a fare un po' più di spazio per i vagoni di merci che s'affollano nel Porto Nuovo.

IL MINISTRO: Già! Potrebbero pensarci loro! Perchè fanno venire tanti vagoni?

IL CAPOSEZIONE: Oh! Gente che non capisce ragione, Eccellenza! Si lagnano anche che i navigli non hanno rive sufficenti per approdare...

IL MINISTRO: E poi? Staranno un po' più di tempo in mare! Gli equipaggi respireranno un po' più a lungo l'aria buona!

IL CAPOSEZIONE *(sdegnosamente)*: E il peggio è, Eccellenza, che i triestini si lagnano che non si sia pensato ad ovviare a questi inconvenienti, che essi avevano previsto da tanti anni!

IL MINISTRO: To'! Parola d'onore, che questi italiani, con la loro furia, sono impagabili! Bisognava pur attendere che questi inconvenienti si fossero effettuati, per poter studiare con calma il rimedio! Quando il commercio triestino sarà morto...

IL CAPOSEZIONE: Si potrà sempre cercare il modo di rinvigorirlo!

IL MINISTRO: Oh, bella! Pretendere che si prevedano le cose prima che accadano!

IL CAPOSEZIONE *(grave)*: Mentre è già così difficile prevederle dopo!...

CRONACA LOCALE E FATTI VARI.

Questione aperta. Durante la giornata di ieri l'Accademia di commercio e nautica fu sorvegliata da guardie e agenti di p. s. Nessun incidente, però, occorse: gli studenti, dando prova di lodevole assennatezza, si mantennero perfettamente tranquilli. Si può, quindi, sperare che la reazione vivace della scolaresca sia ormai definitivamente acquetata.

Non per questo, però, le autorità superiori, alle quali incombe di tutelare il decoro della scuola, possono credere chiusa la questione. E che sia questione aperta, basterebbe a dimostrarlo il fatto che l'autorità di polizia ha ritenuto opportuno di integrare il prestigio del direttore dell'istituto con l'effetto della presenza della guardia di p. s.

A nessuno, cioè, che intenda la funzione ed il cómpito del rettore di un istituto scolastico, potrà passar per la mente che sia ammissibile di conservare nel suo ufficio un direttore di scuola il quale non possieda più in se stesso, - anzi in se solo, il mezzo con cui impedire che gli studenti gli manchino di rispetto; e debba, invece, o farsi o lasciarsi proteggere dalla polizia contro i propri scolari. Il prof. Gelcich, trattando il caso dello studente denunziato all'infuori dell'ambito della scuola, ha come abdicato alla prerogativa del direttore di una scuola, d'essere, oltrecchè l'istruttore, l'educatore, il moderatore della gioventù, sottoposta oltrecchè alla sua disciplina, anche alla sua *tutela*. E', quindi, naturale che in seguito a quest'abdicazione il suo prestigio sugli scolari sia svanito. Com'è naturale che i suoi scolari vedano nell'assoluzione del loro condiscepolo denunziato un'attestazione ufficiale della inettitudine del prof. Gelcich a fungere la parte morale del suo ufficio, e quindi abbiano perduto, oltrecchè ogni fiducia nel suo affetto e nella sua sollecitudine per essi, anche ogni opinione del suo discernimento e del suo senso di giustizia.

In tali condizioni, la questione dell'allontamento del prof. Gelcich dalla Direzione dell'Accademia si sposta di base: da postulato della pubblica coscienza, da legittimo desiderio degli studenti, diventa, cioè, un preciso dovere dell'autorità preposta all'istituto. Perchè, se la capacità e la volontà di un direttore di scuola di valersi delle prerogative del suo ufficio dovrebbero essere, anche dall'autorità, riguardate come una *conditio sine qua non* per mantenerlo in carica, ad ogni modo *deve* assolutamente esser considerato tale il suo prestigio sugli scolari, senza del quale egli non può governare la sua scuola che con l'aiuto della forza.

Forse tutto ciò sarà riconosciuto anche dall'autorità, ma essa esiterà a decretare la rimozione del prof. Gelcich dall'ufficio di direttore, per non parere di cedere a pressioni della stampa e tanto meno alle dimostrazioni degli scolari. Ebbene: aspetti pure quel tanto di tempo che le parrà conveniente per salvare queste apparenze; ma decida senz'altro la rimozione, cosicchè almeno il prossimo anno scolastico non si apra sotto i cattivi auspici di una direzione esautorata. Rifiutando di prender questa misura i competenti fattori potrebbero forse illudersi di accrescer forza al principio di autorità. Ebbene, l'applicazione di questo concetto sarebbe sbagliata di pianta, perchè, in questo caso, non si tratta dell'autorità delle baionette che si temono perchè pungono, ma dell'autorità del docente che si obbedisce perchè lo si ama e rispetta.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto signor Sebastiano Giani, maestro comunale, dalla Società Pedagogica di Trieste C. 10.

Le medaglie commemorative del centenario dantesco. Come abbiamo ieri annunziato, domenica verranno messe in vendita al Teatro Fenice, le medaglie commemorative del VI centenario della visione dantesca, fatte coniare dalla *Lega Nazionale*. Le medaglie sono uno splendido lavoro dello Stabilimento Johnson di Milano. Recano da un lato l'effigie di Dante, in rilievo, e, intorno all'immagine, la leggenda: „*Con l'animo che vince ogni battaglia*". A tergo portano l'inscrizione seguente:

LEGA NAZIONALE
NEL
VI CENTENARIO
DELLA VISIONE DANTESCA
MDCCCC

Le medaglie sono di quattro qualità: di bronzo nichelato, che costano due corone; di argento, che costano tre corone, di argento dorato, che costano quattro corone, e d'oro, che costano trentacinque corone. Per l'acquisto delle medaglie d'oro bisogna prenotarsi alla sede della *Lega*, via del Pesce N. 4, I piano.

* La Direzione della *Lega* ci avverte che le medaglie furono già poste in vendita alla sede sociale, nei negozi d'oreficeria Grion, Foschiatti e Fonda, e inoltre dai sig.ri Lordschneider, Bolaffio e Alessandro Levi.

★ Apprendiamo con piacere che tutti gli scanni e le poltrone, per la solennità di domenica, furono venduti. La vendita dei biglietti d'ingresso continuerà fino a domani nei luoghi indicati. Se ne venderanno poi domenica mattina, *se ce ne saranno ancora*, all'ingresso del teatro.

Dirigente o direttore? Un insegnante ci scrive:

„L'articolo di ieri: *Magistrato o municipio?* mi sprona ad estendere il presente, cui aveva in animo più e più volte di scrivere. Il *Piccolo* giustamente osserva con dispiacere, come, per ragioni che non giova ripetere, „*sieno entrati nell'uso comune, a Trieste, certi appellativi stranieri, o, se italiani, impropri a designare la cosa, l'atto, l'istituto... con quelli denominato*". Fra tanti altri termini impropriamente qui usati, scelgo quello di *dirigente*, per designare il capo delle nostre scuole popolari. Come si sa, il termine è traduzione del tedesco *Leiter* (come *dirigenza* di *Leitung*). Ma le voci: *reggenza, dirigenza, dirigente...* hanno del latino *regere*, ch'è quanto dire: mirano più alla parte materiale del governo d'una scuola, ma non tengono conto della parte morale, dell'educazione, ch'è, dirò così, l'anima della scuola.

„Trascuro volentieri di accennare alle inconseguenze di questa straniera nomenclatura, cioè: I che un maestro-reggente o dirigente di un villaggio, il quale talvolta riunisce in sè tutto il personale insegnante, sia chiamato come colui che in una città, quale si è Trieste, sopporta le gravi responsabilità, vuoi verso le autorità, vuoi verso i genitori, di scuole che hanno 25-30 aule scolastiche, 30-40 di personale insegnante, 1000, 1200 e più scolari; II che un capo di una scuola, la quale fino a ieri non aveva che la VI, VII classe, sia detto *dirigente*, e domani, quella stessa persona, perchè ha anche l'VIII sia detto *direttore* (si noti, che per le maggiori prestazioni ci sono le maggiori retribuzioni) e vengo a parlare soltanto dell'improprietà linguistica. Nel Regno vicino nessuno si sognerà di dire *dirigente* al capo di una scuola, per quanto piccola essa sia; ma lo chiamerà *direttore*, e la carica verrà detta *direzione*. Si domanda perciò: perchè il nostro Municipio, usa nelle scritturazioni d'ufficio i termini di derivazione straniera e improprii: *dirigenza* e *dirigente?* Vi risponderanno: la legge è legge. Ma il Municipio, tutt'al più, potrà usare quelle voci nell'atteggio ufficioso col Governo; con le scuole da esso dipendenti, no. E poi, la legge è stata estesa in tedesco; ma in italiano va usata la voce propria e non la straniera. E difatti i privati, nelle loro relazioni coi capi delle nostre scuole, non si servono mai dei termini su citati; ma di quelli di: *direzione, direttore*. Perchè? Perchè sanno che così si deve dire scrivendo in italiano."

Una cospicua eredità alla Pia Casa dei Poveri. Come abbiamo annunciato ieri, alla Pia Casa dei Poveri è pervenuto un lascito cospicuo.

Il sig. Carlo Zanella, triestino, già agente del Lloyd a Hongkong, testè decesso in ancor giovane età, ha voluto dare la maggior prova d'affetto che per lui si potesse alla città nativa, e ha nominata erede di ogni sua sostanza, la nostra Pia Casa dei poveri. Lo Zanella ha legato inoltre al Civico Museo la sua preziosa raccolta di armi, vasi ed altri oggetti indiani e chinesi da lui raccolti durante il suo soggiorno all'Estremo Oriente. La sostanza relitta consiste quasi totalmente in beni stabili nelle vie Rossetti, Castaldi e Giuliani ed è gravata da alcuni vitalizi per l'ammontare di circa un migliaio di fiorini.

Detratte le tasse e alcuni altri piccoli legati, si calcola che il valore della sostanza lasciata alla Pia Casa dei Poveri superi le 200.000 corone.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della madre della signora Emma Russi, dal sig. Angelo di A. Levi e consorte, C. 20 a favore della Guardia medica.

Nuptialia. Il nostro concittadino signor Carlo de Perinello *junior* si è unito in matrimonio, a Clapham-Londra, con Miss Ada Emily Boughton.

Felicitazioni ed auguri.

Associazione italiana di Beneficenza. I soci di questo sodalizio sono avvertiti, che il Congresso Generale ordinario indetto per domenica 29 corr. avrà luogo alle 10.30 ant. anzichè alle 11.30, come era stato annunziato.

Il concerto dell'Orchestra berlinese avrà luogo domenica sera alle 8, nel Teatro Armonia, sotto la direzione dell'illustre maestro Haus Richter, col magnifico programma da noi già pubblicato.

Non solo i palchi e le poltrone, ma anche tutti i biglietti d'ingresso alla platea ed al loggione furono esauriti prima dell'apertura del bigoncio, per cui questo non verrà neppure aperto.

La sentenza d'appello nella causa per l'eredità Scandella. E' stata intimata ieri all'avv. Ricchetti, procuratore di Luigi Petronio, la sentenza del Tribunale d'appello nella causa di Luigia ved. Bos e c.ti, contro Luigi Petronio, emessa in seguito al dibattimento di cui abbiamo dato la relazione domenica scorsa.

Il Tribunale d'appello ha respinto il gravame degli attori e confermato nel suo pieno tenore la sentenza del Tribunale di prima istanza, ritenendo così valido il testamento del defunto Andrea Scandella.

Nei motivi, dopo essersi associata al criterio seguito dalla I.a istanza che agli attori incombeva l'onere della prova, la sentenza osserva che, dai deposti dei testi introdotti da ambedue le parti, è emersa soltanto la miopia del defunto Andrea Scandella non già l'impossibilità materiale di scrivere; presentarsi quindi inutile l'audizione di un nuovo teste proposto dagli attori.

Quanto alla chiesta sopraperizia, i giudici d'appello ritennero che essa non risolverebbe ancora definitivamente la questione dell'autenticità del testamento, questione che, a sensi del § 315 R. p. c. deve venir risolta dal giudizio secondo il suo libero convincimento; ora, il Tribunale d'appello, dall'esame praticato di tutte le pezze di confronto, si vede indotto, malgrado l'esistenza di qualche variante fra essa e la scrittura del testamento, spiegabilissima con l'età avanzata, e con altre indefinibili circostanze accidentali, ad accettare pienamente le conclusioni dei primi giudici ed a respingere il gravame degli attori.

La liquidazione della ditta Reyer e Schlick. Com'è noto, il barone Reinelt istituì erede de' suoi beni il Governo, perchè li destini a scopi di beneficenza, lasciandone però l'usufrutto alla vedova. Ora apprendiamo dai giornali di Vienna, che il ministro delle finanze ha ha affidato al *Credit* la liquidazione degli attivi e dei passivi di compendio della ditta Reyer e Schlick, di cui il defunto era proprietario.

Per gli operai cittadini. L'Unione di operai scalpellini ed ornatisti ci comunica di aver diretto alla Delegazione municipale una istanza per ottenere che lavori del Comune, e in ispecie quelli necessari per l'ampliamento della civica scuola di via Donadoni, sieno affidati a maestri scalpellini della città, e non a chi, pur essendo stabilito qui, fa eseguire di solito la maggior parte dei lavori fuori della città.

Il desiderio dell'Unione di operai scalpellini essendo giustificato, non dubitiamo che la Delegazione municipale vorrà obbligare mediante apposita clausola contrattuale, il cessionario dei lavori a valersi della mano d'opera del paese.

Conferenze popolari. Il dottor Emilio Marcus terrà stasera alle 8, nella sede dell'Associazione democratica, la seconda conferenza popolare sul tema „Elementi d'oculistica."

Le competenze dei periti medici. Si annunzia che il ministero delle finanze approverà per il venturo anno l'aumento delle competenze per i periti medici presso i Giudizi e i Tribunali, come proposto dal ministero della giustizia. Le nuove competenze sarebbero considerevolmente maggiori di quelle vigenti finora. La riforma comprenderebbe per adesso soltanto le prestazioni dei periti medici in affari penali.

Per il servizio postale nelle campagne. Riceviamo per telefono da Vienna:

Il Ministero del commercio ha l'intenzione di emanare fra breve una ordinanza concernente la riforma del servizio postale nelle campagne. Secondo tale ordinanza, in tutti quei luoghi nei quali non si avverano le premesse per l'istituzione di regolari uffici, verrebbero erette delle espositure postali, alle quali sarebbe affidata la vendita dei valori postali, la accettazione di lettere e corrispondenze semplici, il recapito di tali corrispondenze, nonchè di avvisi su spedizioni raccomandate e assegni di denaro, giacenti presso l'ufficio postale più vicino. Tali spedizioni raccomandate e di denaro, potranno venir anche recapitate a mezzo delle espositure, a tutto rischio e pericolo del mittente e del destinatario.

Tali espositure verrebbero affidate a persone sicure del luogo, verso eventuale rimunerazione.

La Redazione e l'Amministrazione non restituiscono manoscritti quand' anche non inserit

Gita per Venezia. I gitanti che partiranno domenica prossima, 29 corr., col piroscafo *Wurmbrand*, in gita per Venezia, potranno a loro scelta far ritorno da Venezia col loro viglietti di gita tanto la domenica alle 8 pom. col piroscafo *Wurmbrand* quanto il lunedì alle 11 pom. col piroscafo *Carlotta*.

Prezzi dei biglietti: da Trieste, andata e ritorno cor. 12, sola andata a Venezia cor. 8; da Venezia sola andata a Trieste Lire 10.

Gite ordinarie di piacere con la ferrovia meridionale. Col giorno di domenica 6 maggio p. v. sulle linee della Meridionale verranno messe in attività, nel pomeriggio di tutte le domeniche e giorni festivi, tempo permettendo, le seguenti gite di piacere a prezzi ridotti:

Per Miramar e Grignano; partenza da Trieste alle 4 pom.; ritorno da Grignano alle 7.10 pom. Durata del percorso 22 minuti.

Per Gorizia e Cormòns dal 6 maggio al 28 ottobre. Partenze da Trieste alle 2 pom., arrivo a Cormòns alle 4.20; partenza da Cormòns alle 9.10 pomer.; arrivo a Trieste alle 11.35. Questo treno si fermerà a Grignano, Duino, Monfalcone, Ronchi, Sagrado, Gradisca-Sdraussina, Rubbia-Savogna, Gorizia, Mossa e Cormòns.

Per Divaccia dal 6 maggio al 14 ottobre; partenza da Trieste alle 3.40 pom. Arrivo a Divaccia alle 5.15. Partenza da Divaccia alle 9.10 pom.; arrivo a Trieste alle 10.37. Questo treno si fermerà a Nabresina, Prosecco, Opicina e Cesiano (Sesana).

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto il piroscafo lloydiano „Calipso" cap. F. Androvich da Alessandria; i piroscafi a. u. „Tisza" cap. Rucavina da Fiume, „Nibbio" cap. Rosso, da Sebenico; il piroscafo italiano „Nilo" cap. A. Canzoneri da Alessandria e Venezia con 2 passeggeri, e lo scooner ellenico „Evangelistria" cap. Dolesa da Santorino e Lissa.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd „Wurmbrand" per Cattaro, „Aurora" per Batum; i piroscafi a. u. „Barone de Pino" per Metcovich, „Medea T." per Spalato, „Sebenico" per Sebenico, „Petöfi" per Glasgow, „Lapad" per Bari, „Andrassy" per Amsterdam.

Movimento dei navigli a.-u. Il piroscafo „Istria" arrivò il 15 corr. a Costantinopoli proveniente da Cardiff, il „Gundulic" partì da Fiume per Bordeaux, il „Buda" arrivò a Marsiglia da Napoli; il „Poschich" cap. Mandich arrivò a Savannah da Marsiglia; il „Blandina P." cap. Rosmanich partì da Gibilterra per Halifax; il „Josip Brailli" partì da Swansea per Genova.

Politeama Rossetti. Teatro affollato anche iersera all'undecima rappresentazione del ballo *Sieba*, che piacque moltissimo come sempre, e fu calorosamente applaudito ai quadri di maggior effetto.

Applauditi il Tavecchia, e la signorina Cisterna dopo la *Serva padrona*.

Per questa sera è annunciata la serata d'onore del bravissimo ed infaticabile primo ballerino signor Vittorio De Vincenti. Si rappresenterà il ballo *Sieba* nel quale il seratante intercalerà nuove *variazioni* di sua composizione.

Precederanno il ballo i due primi atti del *Don Pasquale*. Domani prima rappresentazione dell'opera *L'Ombra* del maestro Flotow.

Teatro Fenice. E' abbastanza strano che in Francia, fino a non molti anni or sono, il teatro di Alfredo de Musset fosse quasi dimenticato. Fu dai russi che in Francia si apprese come i lavori teatrali del de Musset fossero stati pubblicati nella *Révue des révues*; fra questi, erano parecchi lavori in un atto, da salotto, i cosidetti *lever de rideau*, ma v' era anche il *Lorenzaccio*, dramma che però non comparve sulla scena se non nel 1896, rappresentatovi da Sarah Bernhard, la quale, forse, facendo il *Lorenzaccio*, si preparava un gradino per cimentarsi, più tardi, nell'*Amleto*. Così, tradotto e ridotto da Umberto Ferrigni, come venne recitato iersera dinanzi a un pubblico numeroso, elegante ed attento, questo dramma del de Musset, pur differendo qua e là dall' originale, apparve tuttavia molto interessante. Certo esso è prima di tutto un lavoro letterario, e anche guardato come tale, è tutto attraversato dal vento romantico che spirava all' epoca nella quale fu scritto; poichè non bisogna dimenticare che esso ha circa settant' anni di vita e che allora il romanticismo parolaio di Vittor Hugo non aveva ancora trovato il grido demolitore di *toujours question de musique!* col quale Emilio Zola lo abbattè molto più tardi. Ebbene, nel *Lorenzaccio* la *musique* c'è, ma che sia soltanto *question de musique* sarebbe molto ingiusto affermare. Il dramma non offre soltanto bellezze di stile, lucente ricchezza d' imagini, ma, in mezzo al difetto di troppi monologhi e di troppi duetti, e nonostante la poca esattezza storica della chiusa, presenta anche, specie nei due primi atti, un attento studio del colore dell'epoca storica in cui si svolge l' uccisione del duca *Alessandro dei Medici* per mano di suo cugino *Lorenzo*.

La finzione e la simulazione continua di *Lorenzino*, l'odio suo per l'abborrito tiranno offrono momenti scenici degni di attenzione, sicchè il dramma ha qua e là scene veramente belle per efficacia e per potenza di colore. La scena del secondo atto, ad esempio, quando *Lorenzino* si addestra alle armi col suo fido *Scoronconcolo*, e con lui sfoga poi l'odio suo contro il tiranno - la scena dell'atto primo col *pittore* - quella dell'atto terzo con *Filippo Strozzi* e il monologo del quarto che precede il finto convegno d'amore di *Alessandro*, il quale vi trova, invece, il ferro omicida - sono momenti drammatici interessanti ed artistici che compensano la nudità dell'azione scenica e lo scarso interesse che per la massa del pubblico può offrire un'azione fondata su un fatto unico, senza che nessun intreccio amoroso vi rechi quella nota passionale che scuote il pubblico avido di emozioni e di sensazioni.

Certo il genere del dramma non è di quelli che i pubblici italiani prediligono; essi vogliono le sensazioni pronte, e portano seco quel rapido criterio critico ch'è fatto più d'impressione che di ragionamento; ciò spiega il successo non molto caloroso avuto dal *Lorenzaccio* nelle città del regno vicino nelle quali fu rappresentato, successo che qui, iersera, si conservò in quelle proporzioni medesime: successo di attenzione e di curiosità, ma non di entusiasmo. I pubblici francese e tedesco sono più di noi pazienti e serii, e dinanzi alla rappresentazione di drammi storici, che appartengono alla letteratura teatrale più che al vero teatro, compiono con maggiore tranquillità il lavoro di tensione mentale che il trasportarsi col cervello ad altra epoca, richiede. Tuttavia, noi non crediamo sia male che anche i pubblici nostri, non foss'altro come diversivo alla commedia di ogni sera, si avvezzino a conoscere ed a giudicare questi drammi. E un grande attore come lo Zacconi ha diritto e dovere di tenerne nel proprio repertorio. Ieri egli fu un protagonista stupendo e nelle scene più forti - quelle che abbiamo citate più sopra - fu, per finezza, per efficacia, per espressione d'ironia di mestizia e d'ira, interprete veramente elettissimo. Egli fu acclamato con calore, e di più, riteniamo, sarebbe stato applaudito tutto il complesso del dramma se l'allestimento scenico fosse stato migliore e se tutti gli attori avessero corrisposto degnamente al proprio assunto. Tuttavia è da lodarsi il Cassini, che fu un *Alessandro* bastantemente efficace, nonchè le attrici della compagnia, benchè tutte sacrificate in parti affatto incolori.

Questa sera riposo. Per l'interesse che offre sia il dramma sia l'interpretazione magnifica che ne dà lo Zacconi, riteniamo che *Lorenzaccio* potrà essere replicato. Per domani, frattanto, si annuncia *La signora di Saint Tropez*.

Come le foglie di Giuseppe Giacosa andrà in scena la settimana ventura.

Il grave incendio a bordo del piroscafo „Picqua." - Investimento volontario. Il piroscafo inglese *Picqua*, al comando del capitano I. Brown, dopo aver caricato qui una grande quantità di balle di canape, di juta, fiori di crisantemo, foglie di lauro e sacchi di terra rossa, era partito mercoledì alle 5 pom. per Nuova York e scali intermedi, il primo dei quali doveva essere Fiume.

Due ore dopo il *Picqua* si trovava a circa 10 miglia in Ostro di Salvore, quando il capitano fu avvertito che nel magazzino N. 4, di poppa, dove appunto trovavasi la maggior quantità di balle di canape e di fiori di crisantemo, era scoppiato il fuoco. Egli fece mettere in azione le pompe di bordo, ma visto poi che con quel mezzo non si riusciva a domare l'incendio, virò di bordo e si diresse di nuovo nel nostro porto, senza, naturalmente, tralasciare di far funzionare le pompe di bordo. Alle 11 di sera il *Picqua* giungeva all'altezza della Lanterna, dove il capitano fece dar fondo all'àncora e quindi, calata in mare un'imbarcazione, mandò il secondo capitano a chiedere aiuto all'ufficio dei piloti. Questi comunicarono subito la cosa ai loro superiori e contemporaneamente accesero i fuochi della piccola - ahimè troppo piccola! - pompa a vapore di cui dispone il nostro capitanato di porto, e dell'*Audax*.

La pompa a vapore fu presa a rimorchio da una barca della Finanza e condotta dal tenente di porto signor Frausin con parecchi piloti, presso il *Picqua*. Poco dopo partiva sull'*Audax* il capitano di porto signor P. S. Nicolich con altri piloti. Messe in azione la pompa a vapore e quelle dell'*Audax* fu riversato un discreto quantitativo d'acqua nel riparto incendiato senza che però il fuoco accennasse a scemare. La ditta Tarabocchia, raccomandataria del piroscafo, avvertita dell'incendio, si rivolse subito alla Direzione dell'Arsenale chiedendo che fosse accordato il rimorchiatore *Pluto*. I fratelli Tarabocchia e il loro procuratore signor Budinich si recarono essi pure a bordo del *Picqua*, dove, a malgrado dell'acqua che vi riversavano le pompe, il fuoco sempre più minaccioso si era esteso anche al grande magazzino N. 3, che è in comunicazione col N. 4. Dalle boccaporte e dai ventilatori usciva un fumo densissimo; il calore incominciava a farsi insopportabile e già i fianchi poppieri del piroscafo si arroventavano in modo allarmante e dalle commessure delle lamiere, alcune delle quali andavano curvandosi verso l'esterno, usciva già del fumo.

I capitani Nicolich e Frausin, il comandante del *Picqua* cap. Brown e il procuratore dei raccomandatari, sig. Budinich tennero consiglio e di fronte all'aumentare del pericolo di perdita totale del piroscafo, decisero, all'unanimità, di portarlo ad investirsi in qualche punto vicino del nostro golfo. Il luogo scelto fu la costa di San Sabba. Salpata l'àncora, il piroscafo fu lentamente diretto a quella volta e strada facendo fu raggiunto dal lloydiano *Pluto*, al comando del cap. Tommaso Mattesich, che aveva già tutte le pompe pronte ed entrò subito in azione, navigando di conserva col *Picqua*. Alle 3 e un quarto ant. il *Picqua* giungeva al largo dinanzi a S. Sabba.

Il punto scelto, con saggio criterio marinaresco, per investire il piroscafo senza possibilmente danneggiarlo, fu lo specchio d'acqua in forma di triangolo che trovasi fra il moletto ove s'accosta il vaporetto *Zaule*, e il molo propriamente detto di S. Sabba. Quivi il fondo è melmoso e privo di qualsiasi roccia.

Rivolta la prua in quella direzione, il *Picqua* venne fatto avanzare con la massima cautela, e alle 3 e mezzo precise la prua saliva dolcemente il lieve pendio formato dalla spiaggia e vi si incastrava per metà circa della sua lunghezza. Vista l'ottima riuscita dell' investimento, fu ripreso su tutta la linea il lavoro di estinzione e ben 9 sbocchi d'acqua, fra cui quelli potentissimi del *Pluto*, si rovesciarono nelle due stive incendiate.

Dopo oltre quattro ore d' indefesso lavoro, i due magazzini incendiati furono pieni d'acqua fino alle boccaporte e fu soltanto in queste condizioni che l'ostinatissimo incendio potè dirsi domato. Allora si concesse un'oretta di ben meritato riposo al personale, che con mirabile zelo e disciplina aveva lavorato per parecchie ore di seguito, poi s' incominciò subito il lavoro in senso inverso a quello compiuto fin' allora. Si diede mano, cioè, all'estrazione dell'acqua. Vi si impiegarono cinque ore, e allorquando le stive furono liberate dall'acqua si potè vedere in quale immensa fornace si fossero tramutati quei magazzini. Quasi tutte le balle di juta, di fiori di crisantemo e di foglie di lauro erano interamente distrutte, e le poche balle non distrutte erano talmente danneggiate da non aver quasi più valore di sorta.

L' ispettore in capo della capitaneria di porto, cav. Kloss, si recò durante la notte a S. Sabba e dal molo soprassiedette alla manovra dell' investimento, poi salì a bordo del *Picqua* e vi rimase fino ad incendio domato.

Nel pomeriggio, terminato il lavoro d'estrazione dell'acqua, il *Pluto* operò con la massima facilità il disincaglio del *Picqua*, che alle 3 e mezzo pom. precise galleggiò nuovamente.

Levatosi frattanto un fortissimo vento di bora, si stimò prudente di rimorchiare il piroscafo nel vallone di Muggia, dove diede fondo alle àncore. Il cap. Frausin, il signor Budinich, e parte dei piloti che si trovavano a bordo dall'1 antimeridiana, fecero ritorno a Trieste sull'*Audax*.

Oggi, se il tempo lo permetterà, il *Picqua* sarà ormeggiato presso qualche molo per lo scarico delle merci avareate.

Il *Picqua* appartiene alla *The Mediterranean Line* della ditta Phelp's Brothers e C.° di Liverpool e fa regolari viaggi fra Nuova York, gli scali del Mediterraneo e Trieste.

Carro e cavalli in mare. - Salvataggio. Il carradore Antonio Ukmar, d' anni 28, alle dipendenze del noleggiatore di carri e vetture Giovanni Brandi, il quale tiene il suo stallaggio in piazza Scorcola N. 2, fu incaricato ieri verso le 4 e mezzo pom., da un depositario di vino della nostra città, di trasportare a bordo del piroscafo „Venezia" ormeggiato al molo Giuseppino, alcune botti di vino. L' Ukmar eseguì l'incarico e dopo avere imbarcato le botti a bordo del „Venezia" s'accinse a voltare il carro, per cui fece retrocedere i cavalli. In quella si sprigionò da bordo il vapore della caldaia del verricello e il rumore prodottosi fece imbizzarrire i cavalli, i quali continuarono a spingere indietro il veicolo, sino a che questo sorpassò il ciglio della riva e cadde in mare, trascinandosi dietro le due povere bestie.

L' Ukmar, posto dinanzi a questo grave incidente, non seppe far di meglio che darsi a precipitosa fuga, lasciando agli altri la briga di estrarre dall'acqua carro e cavalli, briga che si presero tosto alcuni braccianti presenti e precisamente: Luigi Bornettini, abitante in via del Pozzo di Crosada N. 3; Francesco Saxida; Luigi Russ, abitante in androna del Torchio N. 1; Teobaldo Salsino, abitante in via del Pozzo bianco N. 2, e Antonio Maguani, abitante in androna delle Pancogole N. 1. Uno di loro scese tosto in una barca e slegò i cavalli dal carro, poi ne imbragò uno, che dai braccianti rimasti sulla riva venne estratto dall'acqua. L'altro cavallo, invece, appena fu sciolto dalla fune che lo teneva vincolato al carro, si diede a nuotare con vigoria, dirigendosi verso la riva dei Pescatori. I braccianti allora si recarono a prendere un ponte e ne calarono in mare una estremità alla riva dei Pescatori. Nel frattempo uno dei salvatori era sceso in una barca ed era riuscito ad avvicinarsi al cavallo e a prenderlo per la *testiera*; quindi lo rimorchiò verso il ponte e con una maestrìa veramente sorprendente, fece in modo che il cavallo vi salisse. Poi, con l'aiuto degli altri, riuscì a trarlo a riva.

L'ispettore di p. s. Gliha, non sapendo a chi appartenessero i cavalli, pregò due dei salvatori di condurli nella cosidetta stalla Milicli situata in via del Torrente N. 28. Poscia dispose che venisse estratto dall'acqua anche il carro, ciò che fu fatto dai braccianti Andrea Peciar, abitante in via del Molino a vento N. 46; Carlo Sciuca, abitante in via dell'Istria N. 4; Carlo Johan, abitante in via del Molino a vento N. 62; Francesco Zilla, abitante in via di Crosada N. 8; Giuseppe Scherl, abitante in via della Fontana N. 5; Nicolò Sbona, abitante in Androna della Corte N. 2 e Enrico Sedach, abitante in via Remota N. 2. Uno di questi imbragò solidamente il carro e lo assicurò ad una catena nel verricello del piroscafo „Venezia" il nostromo del quale, Antonio Pitacco si mise tosto a disposizione dei sollevatori. Il carro venne poi estratto dall'acqua e lasciato in custodia ad una guardia di finanza, che trovavasi nel casello del molo Giuseppino. Poco dopo il Brandi si recò a riprendersi carro e cavalli.

Le scenette della via. - I capelli della donna amata. Ieri verso le 4 pom. una signorina, elegantemente vestita, saliva la via dell'Acquedotto, allorchè, giunta all'angolo di via Rapicio, un giovanotto che da qualche tempo la seguiva, le si avvicinò cautamente e con un destro colpo di forbice le recise una ciocca di capelli.

La signorina, a quel tiro inaspettato nonchè birbono, mandò un grido, e voltasi rapidamente, con quello sprezzo sdegnoso che le donne sanno mettere nelle loro invettive gridò all'audace deturpatore della sua chioma una sola parola: Vigliacco! E proseguì la sua via.

Fatti appena cinquanta passi, la signorina s'imbattè in un altro giovanotto, fratello o fidanzato che fosse, al quale, con le lagrime agli occhi, raccontò la brutta avventura occorsale.

Il giovanotto scese frettolosamente la via e poco dopo raggiunse l'imprudente innamorato il quale, alla sua vista, tentò di svignarsela; ma non vi riuscì. Il nuovo venuto afferrò l'innamorato per un braccio e pensò bene d'entrare subito in argomento applicandogli un potente manrovescio; poi lo invitò a spiegarsi:

— La me dighi adesso, perchè la ga taiado i cavei a quela signorina!

— Ma... - borbottò il giovanotto, rosso rosso - la signorina no voleva saverghene de mi e mi go voludo aver almen un suo ricordo...

— Benon, rispose l'altro, intanto la me daghi subito i cavei, se no ghe la fazzo veder bruta...

Il povero innamorato sulle prime tentò di resistere, ma quando vide che con quel l'avversario che andava così per le spiccie non c'era da scherzare, trasse fuori la preziosa ciocca, che nel frattempo aveva amorosamente collocata nella cassa dell'orologio, e gliela consegnò.

L'altro, appena ebbe tra le mani l'oggetto di tanti sospiri, si diede a scaricare sul malcapitato una terribile tempesta di pugni alla quale colui potè sottrarsi soltanto con la fuga.

Una sarta imputata di furto. Assoluzione. La sarta Luigia C., di 33 anni, da Trieste, comparve ieri dinanzi i giudici imputata del crimine di furto per avere il 1. gennaio a. c. rubato degli oggetti di biancheria in danno di Caterina Furlani, alla quale affittava una stanza.

L' accusata negò energicamente; e la deposizione della danneggiata fu così contraddittoria che i giudici, non ravvisandovi sufficenti prove di colpabilità per la C., la mandarono assolta.

Per furto e infedeltà. Il falegname Giacomo Kragel, d'anni 31, da Trieste, mentre era occupato nel marzo u. s. nel deposito di vini della ditta Paolo de Chiurco, in più riprese si appropriò circa un ettolitro di vino. Fu scoperto un giorno, avendo sparso un po' del vino che stava rubando nel mezzo del magazzino, e in seguito al reclamo di un cliente, che gli aveva consegnato un fusto per vino da portare al principale e ch'egli invece tenne per sè.

Il Kragel comparve ieri mattina dinanzi a questo Tribunale per rispondere del crimine di furto e della contravvenzione di infedeltà. Pienamente confesso. fu condannato a 5 mesi di carcere.

Cronaca triste. Ieri, verso le 4 del pomeriggio, l'infermeria Treves venne avvertita che al secondo piano di una casa di via Santi Martiri una donna: Barbara A., di Steinbruck, di 42 anni, era stata colta da mania di persecuzione. Il sig. Treves si recò sul luogo con un infermiere e, mediante vettura, accompagnò la sofferente all'ospedale.

Durante il lavoro. Il falegname Girolamo Verzier, d'anni 34, abitante in via Media N. 18, ricorse ieri alla Stazione di soccorso per farsi medicare una ferita di taglio alle dita medio e anulare della mano destra riportata durante il lavoro.

Il pizzicagnolo Alfeo Sturoio, d'anni 16, mentre era intento al suo lavoro, riportò una ferita al pollice destro ed una all'indice sinistro.

Ricorse per le cure opportune all'Igea.

Lo scalpellino Rodolfo Michelich, di anni 17, abitante in via del Cisternone N. 7, ieri mattina, durante il lavoro, riportò una contusione al piede destro.

Ricorse per le cure opportune alla Guardia medica.

Malore improvviso. La guardia di finanza Valentino Breze, d'anni 24, abitante nella caserma del Campo Marzio, ieri mattina verso le 7, mentre era di servizio, fu colto da malore improvviso.

Un medico della Stazione di soccorso, chiamato telefonicamente, prestò al Breze le cure del caso.

Morsicato da un cane. Il macchinista Lorenzo Fonda, d'anni 17, abitante in via Alfieri N. 1, ieri mattina verso le 10 fu morsicato da un cane alla mano sinistra.

Dovette ricorrere alla Guardia medica per le opportune cure.

Lesioni accidentali. Ettore Rothavetz, d'anni 14, abitante in via Marco Polo N. 4, riportò ieri accidentalmente una ferita alla mano sinistra.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Il cameriere Giovanni Padrin, d'anni 21, riportò ieri accidentalmente due ferite di punta alle dita della mano sinistra.

Ricorse all' ambulanza chirurgica della Società „Igea".

Borseggio. Giovanni Stefano Gerca l'altra notte fu da un ignoto mariuolo derubato del portamonete contenente 45 lire italiane.

Ne fu informata la polizia.

Cronaca minima. Il giornaliero Giuseppe Mosettig, d'anni 35, fu arrestato ieri notte, in via Porporella, per sospetto in genere.

Perchè, essendo ubbriaco commettevano eccessi, furono arrestati l'altra sera in via Stadion, il pescivendolo Angelo G., d'anni 29 e il vetturale Arminio S., d'anni 42. Furono puniti il primo a 3 corone e il secondo a 5 corone di multa.

In via del Lazzaretto vecchio fu arrestato ieri mattina, per contravvenzione al precetto di sfratto, Giusto Bittisnig, dal distretto di Gorizia, d'anni 27.

Ieri mattina, alle 11, in via S. Lazzaro, venne arrestato Giuseppe Colautti, di 48 anni, bracciante, da Ronchi, perchè colpito dal precetto di sfratto.

Corrispondenza aperta. *Malcontento.* Quegl' interessi furono assegnati regolarmente col 1. gennaio. — *M. M.* Non possiamo servirla. — *E. T.* Ci sono parecchi baroni Rotschild. Ci indichi il nome preciso.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 13.9, ore 2 pom. 18.9 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 757.5 — Oggi: Alta marea 8.22 ant., 8.4 pom. Bassa marea 2.6 ant., 2.20 pom.

Ogni giorno una.

— Dimmi Anna, non è vero che tu preferisci un regalo di pizzi a un regalo di gioielli?

— Ah! maritino mio: ti ringrazio del pensiero che hai avuto: hai veramente indovinato.

— Sono io che ti devo ringraziare; mi hai fatto guadagnare venti lire: avevo scommesso con tua madre che preferivi le trine.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI - (ore 8 A) - «Don Pasquale», I e II atto - «Sieba», ballo - Serata d'onore del I ballerino sig. De Vincenti.
TEATRO FENICE — Riposo.

MAI NON SI PERDA LA SPERANZA.

Si legge nel *Secolo* di Milano:

Fui mandato giorni sono, quale cronista, a visitare una giovinetta, e per interrogarla sopra certi fatti che avevano provocato una certa sensazione in un quartiere popoloso di Milano.

Questa giovinetta, ammalata da lungo tempo, miseramente languiva; tutti coloro che la circondavano ne erano accorati.

Essa sola forse aveva conservato la speranza - sostegno degli afflitti - e che permette di sopportare la vita per quanto dura e triste essa sia. Ah! ma quanto è grande la soddisfazione quando un raggio di sole viene a dissipare la tristezza ed a fare intravvedere dei giorni più felici. Nasce allora l'energia; armati di coraggio s'intravvede l'avvenire senza tema.

La signorina Bianca Bianchi, sarta, abitante in via Santa Marta 2, a Milano, dell'età di 19 anni, è stata tanto fortunata da conservare la speranza in mezzo ad un mondo di triboli. Pur essendo afflitta da anemia profonda e da languori, ebbe sempre fiducia nella guarigione.

«Sono ben felice - essa mi disse - di potervi esprimere la mia gioia per essere guarita d'una anemia terribile che mi struggeva fin dall'età di 15 anni. Fin d'allora il frutto del mio lavoro non servì che a pagare medicine e medici e tutto ciò senza risultato alcuno. Più non sapevo che santo invocare, quando mi si consigliò di fare un ultimo tentativo, provando le Pillole Pink. La speranza era sempre viva in me e, quantunque un po' scettica circa codesto medicamento che non conoscevo, pur volli prenderlo. Giudicate della mia gioia, quando, dopo un mese di cura, cominciai a sentirmi rinascere; proprio credetti ritrovare una vita nuova.

Oggi lavoro con coraggio e senza fatica, mangio con appetito, dormo saporitamente, e quasi più non ricordo le sofferenze passate».

La guarigione è stata operata grazie alla ricostituzione del sangue che s'era talmente impoverito che tutte le forze erano sparite.

L'esaurimento, tanto nell'uomo che nella donna, l'anemia, la clorosi, le malattie nervose saranno sempre efficacemente combattute coll'uso delle Pillole Pink, le quali hanno dato risultati meravigliosi nel mondo intero, e che sono il frutto del lavoro sapiente e coscienzioso del dott. Williams, che, grazie ad una combinazione farmaceutica, riuscì a combattere la debolezza del sangue, rendendogli forza e vigore.

Si ricevono in tutte le farmacie come pure nel deposito principale per l'Austria-Ungheria, farmacia Jos. v. Török, Budapest, Kiraly -u 12, al prezzo di f. 1.75 la scatola o f. 9 le 6 scatole.

DENARO
ricevesi sopra Biciclette e Carte di valore. Stabilimento Dussich

Soltanto una corona per tre estrazioni ULTIMO MESE
Vincite principali
60,000, 15.000 e 12.000 Corone
pagabili col 20% di trattenuta.
BIGLIETTI LOTTERIA INVALIDI a 1 Corona
I. Estrazione: 19 Maggio 1900, II. Estraz. 7 Luglio 1900, III. Estraz. 10 Novembre 1900
Presso: Giuseppe Bolaffio, Alessandro Levi, Mandl & C., Mercurio Triestino, Ign. Neumann, Enr. Schiffmann.

Un sergente di musica
ora congedato), d'anni 30, che conosce il contrappunto e buon compositore, insegna il piano, l'organo, il violino e tratta tutti gli istrumenti da fiato, con buonissimi attestati, accetterebbe il posto di **Maestro** presso qualche società. Conosce e parla la lingua italiana. Scrivere ferma in posta «**Ton**» in **Pola**.

Sabato 28 corrente
Apertura
della
CUCINA ECONOMICA
in via Malcanton N. 10
ove si smerceranno cibi sani in grande assortimento.
Antonio Venier.

Panorama Piazza della Borsa 14
LA GUERRA
ANGLO-BOERA.
Imbarco di fanteria e cavalleria inglese pel Transvaal.
Rivista delle truppe passata da S. M. la Regina Vittoria, ecc. ecc.

SI RICERCA
giovane con ottime referenze, abile, pratico lavori scrittoio. Preferiti conoscenza tedesco. Offerte al Piccolo „Scrittoio 100."

DOMANDI
dappertutto soltanto il vero
Globus-Putz-Extract
come il disegno

perchè vengono offerte in vendita molte
CONTRAFFAZIONI
SENZA ALCUN VALORE.
Fritz Schulz jun., Lipsia
Inventore della Pomata metallica.
Si trova in scatole da cent. 10, 16 e 30.

STAGIONE DI PRIMAVERA ED ESTATE
1900
Vere Stoffe di Bruna

Un taglio di m. 3.10 per vestito completo da uomo (giacca, gilet e calzoni) costa soltanto	fior. 2.75, 3.70, 4.80 qualità buona.	tutta lana
	„ 6.— e 6.90 qualità più fina.	
	„ 7.75 qualità fina.	
	„ 8.65 qualità finissima.	
	„ 10.— qualità sopraffina.	

Taglio per salon f. 10; panni per soprabiti, loden da turisti, kammgarn finissimi ecc. ecc. Spedisce a prezzi di fabbrica il ben conosciuto deposito panni
SIEGEL-IMHOF BRUNA
Campioni gratis e franco, stoffa eguale al campione garantita.
Sono evidenti i vantaggi per i **privati** di servirsi direttamente alla **fabbrica**.

OCCHI POLLINI **indurimento della pelle, callosità** guariscono rapidamente mediante l'eccellente, insuperabile **Cerotto Trnkoczy**, che si trova nella Franciscus Apotheke, Vienna V/2, Schönbrunnerstrasse 107. Prezzo 60 soldi, spediz. postale come campione senza valore 65 s., spediz. raccom. 80 s. franco verso pagamento antecipato in francobolli o per rivalsa. Cerotto per prova s. 35. per posta 40 s. **Efficacia garantita!** Spedizione pronta appena ricevuta la commissione. A Trieste Farmacia Serravallo, piazza Cavana.

26 aprile.

Da GORIZIA.

Unione dei giovani friulani. Al dott. Mario Pajer, quale rappresentante del Comitato promotore della costituenda „Unione dei giovani friulani" a Gorizia, fu trasmesso da questo Capitanato assieme al decreto d'adesione del locale Municipio la copia degli statuti presentati e riformati conforme alle osservazioni fattevi dall'autorità politica.

L'i. r. autorità avverte il Comitato „che non trova di vietare la costituzione della Società stessa, con la riserva però che la clausola confermante la legale esistenza del sodalizio verrà apposta agli statuti dopo la costituzione della Società e qualora questa presenti alle Luogotenenza un esemplare degli statuti ed il protocollo dell'assemblea costitutiva".

Questa Società i cui scopi sono altamente commendevoli perchè si prefigge di fare meglio conoscere fra loro le forze giovani dei nostri paesi, quelle cioè che dovranno mantenere le migliori tradizioni di coltura e di lingua nazionale, avrà sede a Gorizia, ma la sua attività si esplicherà pure nei territori giudiziari di Gorizia, Gradisca, Monfalcone, Cervignano e Cormons. Porrà a disposizione dei soci, dei locali di ritrovo dove possano trovare giornali, periodici, riviste, e trattenersi con la conversazione e il giuoco. Organizzeranno riunioni ed escursioni e formeranno nei locali di ritrovo una biblioteca dalla quale per i volumi non saranno asportabili. Si prefiggono altresì di tenere conferenze su argomenti scientifici e letterari. Di tutto ciò fruiranno i soci corrispondendo con un canone mensile di corone 1 per i soci residenti a Gorizia e di centesimi 50 per quelli residenti nei distretti summominati.

Lo Statuto dispone che i soci saranno ad *personam* e si suddivideranno in due categorie cioè, socio ordinario e socio sostenitore. Saranno ordinari quelli fra il 18° e il 42° anno d'età; sostenitori tutti quelli che avranno varcato il secondo limite d'età. I soci sostenitori hanno diritti e doveri eguali a quelli ordinari, eccettuato il diritto di elezione passiva alle cariche sociali.

Gli statuti contemplano poi il modo di ammissione e di esclusione dei soci.

La direzione si compone di 11 membri, cioè di un presidente, un vice-presidente, un segretario, un cassiere e sette direttori, dei quali 4 devono essere della provincia e possibilmente uno per cadaun distretto.

I membri della Direzione restano in carica un anno e sono rieleggibili.

Spetta alla Direzione la convocazione delle assemblee generali che saranno da convocarsi il primo mese di ogni anno sociale, salvo a convocarne di straordinarie in caso che si rendano necessarie per argomenti di eccezionale importanza.

L'invito deve essere mandato ai soci almeno 10 giorni prima di quello fissato per l'adunanza. In caso che i soci vogliano far pervenire delle proposte alla Direzione devono farlo almeno 5 giorni prima di ogni assemblea. E l'assemblea sarà in numero legale qualunque sia il numero degli intervenuti. Occorrerà invece almeno un terzo dei soci perchè l'assemblea possa decidere intorno a modificazioni dello Statuto o di un eventuale scioglimento della Società, nel qual caso l'ultima assemblea generale disporrà liberamente d'ogni avere sociale per scopi corrispondenti dell'associazione.

Oltre al dott. cav. Mario Pajer, il Comitato promotore si compone dei signori Renato Zei, Mario Demonte, F. Derossi.

Stato civile. Dal giorno dell'ultimo bollettino mandatovi (martedì) ad oggi non fu annunziato nessun decesso nè in città, nè nel contado e nemmeno negli ospedali.

Concerto Kubelik. Kubelik, il diciannovenne violinista che dai critici più autorevoli viene chiamato il Paganini redivivo, giungerà qui sabato e in quella stessa sera darà un concerto nella Sala del Teatro.

Tutto, nel suo modo di trattare il violino, viene detto meraviglioso, ma fra i pezzi in cui suscita più specialmente l'ammirazione, vi è la „Sonata del Diavolo" di Tartini e le variazioni di Paganini sull'Inno nazionale britannico.

Velocipedista atterrato da una vettura. Il maestro muratore Francesco Faganel, d'anni 43, da Vertoiba sup., ieri sera, mentre montato su una bicicletta, dalla via Leone, stava per imboccare la via Torrione, fu investito da una vettura di piazza e gettato a terra. Il poveruomo riportava numerose ferite e contusioni alla testa, al petto e in altre parti del corpo. Contro il cocchiere, che è certo Pietro Francovich, fu prodotta denuncia.

Da CAPODISTRIA.

La sagra di Semedella. Per antica tradizione votiva, domenica e lunedì prossimi si festeggia appiè delle colline fiorite la Madonna delle Grazie nel santuario di Semedella; e ritorna, con la festevolezza pittoresca della sagra, la rumorosa animazione dei venditori e della folla intorno alla tranquilla chiesuola. Le attrattive di questa festa campestre richiamano ogni anno una larga affluenza di ospiti; onde per la circostanza partiranno domenica, in gita di piacere da Trieste a questa volta tutti i tre vapori locali alle ore 3 e 3.15 pom. e ritorneranno costì alle 7 e 7 e un quarto.

Società Filarmonica. Sabato sera 28, la Direzione sociale invita i consoci ad un trattenimento di musica e canto, che promette di riuscire fiorito, in grazia alla gentile cooperazione di una distinta signorina nella parte vocale e dell'apprezzato sestetto nella parte istrumentale.

La serata commemorativa della visione dantesca, sembra stabilita per sabato 5 maggio.

Da PARENZO.

Consiglio scolastico provinciale. Ecco il solito „estratto" ufficiale *del protocollo della seduta 21 aprile 1900 dell'i. r. Consiglio scolastico provinciale dell'Istria:*

Si pertrattarono le istanze di docenti di scuole popolari per la promozione a maggiori classi di salario ad personam, per l'assegno di aggiunte per età di servizio e di rimunerazioni, comprese quelle spettanti ai docenti ausiliari nei distretti scolastici di Pisino e Volosca.

Si deliberò sulle proposte da inoltrarsi all'i. r. Ministero del culto e istruzione per la promozione di docenti delle scuole medie dello Stato e dell'i. r. istituto magistrale a maggiori classi di rango; sui ricorsi della Giunta provinciale contro l'ordinamento linguistico delle neoistituite scuole popolari in Sbandati e Pomer e contro l'assegno di una aggiunta per età di servizio ad un docente di scuola popolare, sul ricorso di un docente in merito alla competenza d'alloggio, inoltre sul petito del Comune di Volosca per la soppressione della scuola italiana in Abbazia.

Fu appoggiata la domanda di un docente di scuola popolare per l'aumento in via di grazia della pensione, e così pure l'istanza di due docenti per il vicendevole scambio dei loro posti di servizio.

Si adottarono provvedimenti interinali per il coprimento dei posti di docente presso la neoerigenda scuola popolare di Albaro (Scoffie) di sotto.

Ai Consigli scolastici distrettuali vennero emanate istruzioni circa l'interpretazione di alcuni disposti della legge provinciale 21 luglio 1895 N. 18, concernente la frequentazione scolastica.

Si evasero le domande d'esenzione del „didattro" di scolari dell'i. r. scuola nautica in Lussinpiccolo e dell'i. r. scuola popolare in Pola.

Furono accolte le proposte inerenti al completamento dello Statuto disciplinare dell'i. r. istituto magistrale.

Venne preso a notizia il rapporto annuale dell'azienda scolastica nell'anno 1898-99, nonchè il rapporto d'ispezione nella scuola popolare femminile in Cherso.

Per ultimo fu adottato di procedere senza indugio alla distribuzione degli stipendi per gli allievi della i. r. scuola magistrale, tostochè sarà messa a disposizione dell'i. r. Consiglio scolastico provinciale la rispettiva dotazione.

Da POLA.

Società degli artieri. La società degli artieri terrà il suo Congresso generale domenica 29 corr. All'ordine del giorno stanno alcune modificazioni dello Statuto sociale.

Monte di pietà. I proprietari delle cedole di pegno del marzo 1899 vengono eccitati a fare il disimpegno od il reimpegno degli effetti entro l'aprile spirante. L'incanto dei pegni del febbraio 1899, si terrà il giorno 5 maggio alle ore 3 pom. nell'apposito locale a pianoterra del palazzo di città.

Ladrerie. Quale autore del furto di un paio di scarpe a danno di un ufficiale veniva ieri arrestato certo Giovanni S., di anni 16, muratore.

Un'audace impresa ladresca a Fasana. Stanotte alcuni ignoti s'introdussero nella fabbrica di sardine in Fasana e tentarono di scassinare la cassa forte, nella quale ritenevano fosse rinchiuso un grosso importo di denaro. Non riuscendo a scassinarla, i ladri decisero di trasportarla altrove. A quanto mi consta, da informazioni assunte sul luogo, i ladri caricarono la cassa su una cosidetta *siviera*. Fecero in tal modo circa 350 passi, poscia, non potendo reggere al peso, fecero rotolare la cassa per altri cinquanta passi. Giunsero così su di un fondo di proprietà del signor Privileggio di Fasana, dove cominciarono, fidando nelle tenebre, il loro lavoro di scassinamento. Non riuscirono però che a praticare un piccolo foro in vicinanza della maniglia, perchè disturbati, fuggirono.

La cassa fu rinvenuta stamane da alcuni addetti alla fabbrica di sardine.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 26 Aprile. — La Borsa di Berlino chiude ferma Credit: 228.50, Rubli —.—, Rendita Italiana 95.30. (La Chiusa precedente notava: 228.30, 216.10, 95.25). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106 —, Rendita, 100.90, Meridionali 789.—, Mediterr. 543.—, (La chiusa precedente segnava: 106.1/4, 100.82, 787.—, 543.—). Parigi: Apertura dell'Italiana, 95.20, poi 95.45 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.90, Italiana 95.20, Spagnuolo 73.65, Banche ottomane 577 —, Lotti turchi 122.25, (La chiusa precedente notava: 101.07, 95.05, 74.10, 573.—, 122.25).

Qui Rendita Italiana da 93.40 a 93.70, Credit 229.50 a 230.—.

Listino. Napoleoni 19.27 a 19.29, Zecchini 11.28 a 11.35, Lire sterline 24.24 a 24.28, Londra 242.30 a 243.10, Francia 96.40 a 96.50, Italia 90.75 a 90.95 Banconote italiane 90.75 a 91.—, Germania 118.25 a 118.55 Banconote germaniche 118.30 a 118.60, Rend. austriaca in carta 98.30 a 98.70, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 92.— a 92.25, Credit 229.— a 229.50, Italiana 93.55 a 93.70, Lotti turchi 118.— a 119.—, Serbi —.— a —.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 26. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 100.90, Rendita italiana 5% 95.20, Rendita spagnuola esterna 73.65, Azioni Banca ottomana 577.—.

PARIGI 26. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 155.—, Rendita turca nuova 23.10. Cambio Londra 251.95, Egiziane 106.70, Rendita austriaca in oro —.—, Rendita ungherese in oro 4% 97.60, Länderbank 480.—, Lotti turchi 122.25, Banca di Parigi 1192 Azioni Meridionali italiane 697.— debole

LONDRA 26. (Cambi Chiusa). Consolidati 100 1/4, Lombardi 5 —, Argento 27 7/16, Rend. spagnuola 72 1/4 Rendita italiana 94 1/4, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.60 Sconto di piazza 4 1/8. Introiti della Banca —.—. staz.a.

FRANCOFORTE 26. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 228.75, Ferrate dello stato 136.90, Lombarde —.—, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. ferma

BERLINO 26. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 189.12, Deut. Bank 203.62, Handels 163.90, Laura 272.90, Bochumer 65.25, Dortmunder 129.75, Gelsen 220.12, Harpener 234.50, Hibernia 215.12, Consolidation 411.75, Banca Russa 123.—, Credit 229.12, Staatsbahn 137.12, Italiano 95.40, Meridionali 139.—, Mediterranee 101.12, Internat 161.—

Mercato largamente alleggerito quindi borsa più calma con tendenza decisivamente migliore.

Caffè. AMBURGO 26. (Chiusa). Santos good average per maggio 37.25, per settembre 38.25, per decem. 39.—, per marzo 39.75. denaro

AMBURGO 26. Rio ordinario loco 37—39, reale loco 40—42, buono loco 43—46.

HAVRE 26. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 44.75, per settembre a fr. 45.75. calmo

NUOVA YORK 26. Apertura. Rio per consegne future, sosto, da 5 a 10 in ribasso.

RIO JANEIRO 26. Ragguaglio settimanale: Importazione settimanale di caffè a Rio sacchi 26000, Deposito a Rio sacchi 175000, Nuove caricazioni: per gli Stati Uniti sacchi 32000, per Amburgo sacchi 4000, per Trieste sacchi 2000, per il rimanente d'Europa sacchi 6000. Prezzo del first-ordin. p. 50 kg. c. f. sc. 40 d. 9. Tendenza a Rio calma. Cambio su Londra d. 8 5/8.

Importazione settimanale di caffè a Santos, sacchi 32000, Deposito sacchi 810000, Caricazioni da Santos: gli Stati Uniti per sacchi 12000, per Amburgo sacchi 2000, per Trieste sacchi 4000, pel rimanente d'Europa sacchi 6000, Vendite fatte a Santos sacchi 22000. Prezzo p. good average p. 50 kg. c. f. sc. 38 d. 6 Tendenza a Santos ferma.

Cotoni. LIVERPOOL 26. — Mercato staz.o. Tenders in Docheta — Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 13000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Aprile 5 23/64, Aprile-Maggio 5 18/64, Maggio-Giugno 5 16/64, Giugno-Luglio 5 13/64, Luglio-Agosto 5 11/64, Agosto-Settembre 5 4/64, Settembre-Ottobre 4 49/64, Ottobre-Novembre 4 38/64, Novembre-Decembre 4 32/64, Decembre-Gennaio 4 27/64, Gennaio 4 25/64.

Petrolio. BREMA 26. Loco 7.40

ANVERSA 26. Loco 20.50 baisse.

Olio. NAPOLI 26. Gallipoli contanti 84.05, per maggio 84.05, per 1901 79.92. Gioia contanti 93.11, per maggio 93.11, per 1901 76.59.

PARIGI 26. Ravizzone per mese corrente 63.25, per maggio [illegible], 4 mesi da maggio 63.50, quattro ultimi mesi 62.—. fiacco

Segala. PARIGI 26. Mese corrente 14.90, p. maggio 14.65, 4 mesi da maggio 14.65, quattro ultimi mesi 15.15. ferma

Frumento. PARIGI 26. Mese corr.te 20.20, per maggio 20.40, quattro mesi da maggio 20.90, quattro ultimi mesi 22.—. fermo

Farina. PARIGI 26. Fleure des Paris per 100 k. per mese corrente 26.95, per maggio 27.15, quattro mesi da maggio 27.45, quattro ultimi mesi 28.85. ferma

Spirito. PARIGI 26. Mese corrente 37.50, per maggio 37.25, quattro mesi da magg. 37.50, quattro ultimi mesi 37.—. fiacco

Zucchero. PARIGI 26. Greggio 90° brutto 31.—, greggio oltre 90° brutto 31.75 calmo, bianco per mese corrente 32.12 1/2, per maggio 32.25 — fermo, 4 mesi da maggio 32.50—, 4 mesi da ottobre 28.37 1/2, Raff. 104.50 a 105.—.

AMBURGO 26. (Chiusa). Per aprile 10.50, per maggio 10.50, luglio 10.70, agosto 10.80. sost.o.

LONDRA 26. Java a sc. 12.9 - Rape greggio a scell. 10.7/16 fermo

---

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 26. aprile 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Tergeste	2	Scaricazione
3	Calipso	30	»
6	Tisza	28	Caricazione
9	Bohemia	2	Scaricazione
12 a	Lapad	27	Caricazione
12 b	Nilo	29	Scaricazione
13 a	Maria B.	27	Caricazione
13 b			
14			
17			
21	Arpad	27	»
22			
24			
Molo I			
Molo II			
»			
»			

Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Bocco
Trieste

Rosa ved. Masiola
nata CAFFIERI

passò a miglior vita oggi, dopo lunghe sofferenze.

Le sottoscritte, affrante dal dolore, partecipano ai parenti, amici e conoscenti l'irreparabile perdita.

La salma verrà trasportata direttamente al cimitero Sabato 28 corr., alle 10 ant.

Trieste, 26 Aprile 1900.

FAMIGLIE
Masiola-Morterra-Sposta e Pacor.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa ZIMOLO, Corso 11.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi brava cameriera possibilmente tedesca. Indirizzo al Piccolo. 1770

Ricercasi piazzista per ramo cartoleria e tipografia. Indirizzo al Piccolo. 1779

Ricercasi cuoca. Indirizzo al Piccolo. 1363

Cercasi brava cuoca o cuoco, abile per trattoria, posizione S. Giacomo. Indirizzo al Piccolo. 1656

Ricercasi lavandaia. Hôtel Central, Trieste. 7079

Ricercasi garzona sarta da uomo, con paga. Sartoria Steiner, Corso. 7072

Ricercasi cameriera da birraria che parli italiano, tedesco. Indirizzo Piccolo. 1716

Ricercasi domestica con buoni attestati, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 1730

Ricercasi garzona sarta con paga, per negozio. Indirizzo al Piccolo. 1734

Cercansi prontamente capaci lavoranti sarte donna, garzone con paga. — Piazza Borsa 2, II. 1742

Ricercansi venditrice, cameriera privata, hôtel, gelatiere fornellista. Maurizio 7, secondo. 1751

Ricercasi signorina di buona famiglia, che parli italiano, tedesco, sappia conteggiare, per fungere quale direttrice d'uno stabilimento di una stazione balneare non lungi da Trieste. Condizioni vantaggiose. Epoca 15 maggio alli 15 settembre. Indirizzo al Piccolo. 1761

Sarte lavoranti capacissime e garzona ricerca prontamente, buona paga, Bartoli. 7097

Piazzista per articolo commestibile di facile smercio ricercasi con alta provvigione. Offerte sub «Serietà» Piccolo. 1766

Studente Ginnasio comunale ricercasi. Offerte con prezzo minimo sub «Istruzione» Piccolo. 1760

Prontamente ricercasi garzona sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 11748

Ragazzetta quindicenne, onesta, trova buon trattamento e paga presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 1789

Viaggiatore che viaggia per altre case qualsiasi articolo e provincia ricercasi verso provvigione. Indirizzo Piccolo. 1786

Giovane intelligente che conosca la corrispondenza greca trova pronto collocamento con paga. Indirizzo al Piccolo. 1726

Servetta quindicenne ricercasi prontamente per piccola famiglia. Cologna 2, mezzanino. 1619

Signorina parla italiano, tedesco, slavo, cerca posto quale cassiera venditrice, anderebbe appalto, accetterebbe qualsiasi altra occupazione qui o fuori. Rossetti 16, quarto. 1745

Signorina senese occuperebbesi istitutrice, direttrice casa oppure compagnia signora attempata. Miti pretese. Offerte «Distinta» Piccolo. 1607

Signorina parlante tedesco, italiano offresi istruire, condurre passeggio bambini. Offerte «W» Piccolo. 1727

Signorina trentacinquenne, di buona famiglia, parla italiano, tedesco, un poco francese, cerca posto bonne o compagnia soltanto fuori Trieste. Offerte al Piccolo «Maria». 1731

Vedova cerca condurre passeggio bambini. Indirizzo al Piccolo. 1763

Fattorino offresi giovanetto civile pratico città, bella presenza, come fattorino. Miti pretese. Sub «Pratico» Piccolo. 1721

Magazziniere di qualunque ramo offresi a primarie ditte. Indirizzo Piccolo. 1717

Giovane pratico ramo spedizioni offresi primarie case. Indirizzo al Piccolo. 1717

Pratico velaio offresi, esigenze miti. Indirizzo al Piccolo. 1717

Rappresentanze cerca viaggiatore benissimo introdotto Dalmazia, Bosnia, Croazia. Offerte «Boero» Piccolo. 771

Corrispondente italiano bellissima calligrafia offresi. Indirizzo Piccolo. 1717

Pratico commerciante per dirigere magazzino consumo in ogni articolo, cerca posto. Attestati e primarie referenze. Pronte offerte al Piccolo sub «Serietà». 1725

ISTRUZIONE

Cinquanta soldi lezioni grammatica, conversazione, corrispondenza tedesca, italiana. Cernè, Corso 37. 1743

CATERINA BONETTI

spirò questa mane nel bacio del Signore, dopo atroci sofferenze.

L'addoloratissima madre **Caterina** nata **Petronio**, in unione ai figli, dà parte di sì irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Venerdì 27 corr. alle ore 5 pom., partendo dalla propria casa in via Venezia.

PIRANO, 26 Aprile 1900.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Reali inferiori italiane, tedesche. Ripetizioni tutte materie. Gmeinböch, Mercato vecchio 3. 1752

AFFITTANZE

Impiegato Stato cerca quartiere pel 15 maggio di 3 stanze, camerino per domestica, cucina e acqua. Offerte sub «Quartiere» al Piccolo. 1724

Ricercansi due stanze ammobiliate con comodità cucina. Offerte Piccolo «Quiete». 1728

Giovane cerca camerino presso vedova (signora sola). Indirizzare «Pronto» Caffè Flora 1736

Affittasi vuoto, ammobiliato quartierino tre stanze, cucina, giardino. Indirizzo Piccolo. 1756

Affittansi prontamente grande bellissima stanza ammobiliata, altra piccola, presso signora sola. Via Barriera vecchia 4, primo, destra. 1753

Affittasi grande camera elegantemente ammobiliata, due finestre sulla piazza della Borsa 6, piano II, porta 8. 7094

Affittasi grande stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 25 terzo. 1739

Affittasi ad un viaggiatore stanzetta. Ghega 3 I, porta 6. 1785

Affittansi prontamente quartieri grandi, piccoli. Signori, signore, pregati rivolgersi Chiozza 12, Thaller. 1782

Affittasi prontamente quartiere quattro stanze, cucina, pergolo. Belvedere 23 B. 1780

Affittasi prontamente stanza grande bene ammobiliata. Carradori 6, I sinistra. 1765

Affittasi stanza cucina, f. 120. Indirizzo al Piccolo. 1762

Affittasi prossimo agosto in campagna, posizione amenissima, dieci minuti dalla città, quartieri due, tre, quattro stanze, cucina. Indirizzo Piccolo. 723

Affittasi stagione oppure anno villino nuovo quattro stanze, accessori, campagna. Indirizzo Piccolo. 1544

D'affittare prontamente una stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Via Ghega N. 7, porta 7, II piano. 1566

D'affittare una camera vuota. Via Benvenuto N. 1, I. 1718

Stanza ammobiliata affittasi. Via Nuova 33, p. I, ingresso libero. 1755

Prontamente affittasi quartiere tre camere, cucina, acqua, gas in cucina, prezzo derisorio. Indirizzo Piccolo. 1750

Angolo Corso da affittare bellissima stanza vuota, ingresso libero, volendo anche stanzetta ammobiliata, con costo. Indirizzo Piccolo. 1747

28 fiorini bella stanza ammobiliata, costo buonissimo. Crocera 1, III, destra. 1791

Due elegantissime stanze, poggiuolo, ingresso libero, casa signorile, affittasi prontamente via Fontanone. Indirizzo Piccolo. 1789

Per scrittoio affittasi stanza grande, ingresso libero. Via Valdirivo 12. 1545

Occasione. Magazzino con acqua, gas, scrittoio, da affittare. Indirizzo al Piccolo. 1532

Magazzinetti in cortile con acqua affittansi, prezzi miti. - Indirizzo Piccolo. 1720

Magazzino piccolo affittasi fino 23 agosto. Via Foscolo N. 1 A. 1628

Magazzino grande a volto Acquedotto, occorrendo eventualmente magazzinetti cortile, prezzo convenientissimo affitta Rebulla, Caffè Adriatico. 1654

Quartieri e magazzini affittansi. Via S. Francesco 16 B e 16 C. 1774

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Comperasi negozio barbiere, buona posizione Offerte al Piccolo sotto «Barbiere» 1732

Si cerca spaccio tabacco, cassa pronta. Sub «Fortuna» al Piccolo. 1767

Da vendere diversi mobili. Montebello 136. 1531

Da vendere un pianoforte, una libreria. Indirizzo Piccolo. 1615

Da vendere due lampade a petrolio d'appendere. Indirizzo al Piccolo. 1781

Vendita mobili cucina ed altri oggetti. Indirizzo al Piccolo. 1764

Vendonsi copialettere, letto con susta, altri mobili usati. Indirizzo Piccolo. 1768

Vendesi botteghino bene avviato, causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 1729

Vendesi bagno con stufa, tubi buonissimo stato. Fontanone 11, I. 1776

Vendonsi ordigni da falegname, grande assortimento. Via Solitario 15, III. 1629

Vendesi bottame castagno, castagnone, rovere usato, ottimo stato, capacità 6 ettolitri, prezzi convenienti. Indirizzo Piccolo. 1496

Vendonsi canapè, sei sedie, tavolo, trumeux, orologio, piccolo sofà, credenza. Acquedotto 30. 1723

Vendonsi mobili, piumini, vestiti, biancheria, pentole, bauli, valigie. Indirizzo Piccolo. 1722

Vendonsi prezzo occasione pulti usati, trappani, banchi da falegname, bilancia decimale, pressa copialettere, cavaletti grandi, volante ferro, carrettine. - Indirizzo al Piccolo. 1713

Vendesi elegantissima stanza da visita. Indirizzo Piccolo. 1715

Singer nuova finissima, garantita cinque anni, metà prezzo. Meccanico San Lazzaro 6. 1598

Campagna con casetta e stalla in Santa Maria Maddalena Superiore vendesi fiorini 4,500. Indirizzo Piccolo. 1720

Mandolino palissandro nuovissimo, lavorato madreperla, vendesi fior. 5. Indirizzo Piccolo. 1522

Negozio con vendita generi diversi, bomboni minuto, ingrosso, piccole spese, ottima posizione, cederebbesi il tutto, unita clientela, prezzo mite, causa altri affari. Indirizzo Piccolo 1740

Bicicletta uomo nuova fiorini 75. Via Zonta 2, porta 16. 1757

Bicicletta da signora, quasi nuova, fiorini 60, senza ribasso. Via S. Caterina, trattoria Flora. 1757

Bicicletta da vendere modello 99, fiorini 35. Indirizzo al Piccolo. 1754

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita broche antica, percorrendo via Squero nuovo. Mancia generosa portandola via Squero nuovo 2, II piano. 1772

Dalla piazza delle Legna, via Cordaioli fino piazza delle Poste, fu smarrito un portamonete di pelle nera, contenente fior. 8 e degli spiccioli, più uno scontrino di lavatura cappelli. Portandolo all'amministrazione del Piccolo ricevesi generosa mancia. 7095

DIVERSI

Mondo. Vostre insistenti mi fanno supporre ben tutto diversamente eventi complicazioni. Suvvia parliamoci chiaro, se credete mie le risposte, vi consiglio di farvi applicare giornalmente delle doccie al Manicomio. 1746

Camilla. Ritirate lettera ferma posta centrale, al vostro indirizzo. R. F. 1771

1864 1733

Mondo Luna! desidererei vedervi mattina ore 7 per accertarmi sia vostro. 1773

Carintia. Dubito, non abbiate letto corrispondenza Piccolo 25-1529: oppure contenuto ovvio non facevi comprendere scrivente. Attendo. 1735

Fortuna 204. Prego gentilmente di ritirare nuovamente lettera, perchè ho ricevuto una lettera falsa. 1741

Giglio. Gioia indescrivibile tuoi scritti. Vieni presto. Sempre tuo Z. 7093

Ricercansi cinquanta fiorini restituibili settanta dieci mensili garantiti. Offerte «Sicurtà» al Piccolo. 1777

Ricercansi fior. 1000-2000 verso ipoteca. Offerte con condizioni al Piccolo «6543». 7096

Ricercasi giovane a costo, presso buona famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1778

Quella signora venuta vedere lampada in via Teatro N. 1, è pregata ripassare. 1784

Quella signora che venne martedì via Giulia per prendere quartiere campagna, è pregata ripassare. 1769

Assicurazione contro perdite derivanti da ogni estrazione rimborso di qualsiasi Viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Verifica Estrazioni „Zoldan" Corso 27, secondo piano. Cinque soldi per cartella, per abbuonamento annuo da pattuirsi. 1740

Falegname assume pulitura e riparazione di mobilie, prezzi convenienti. Scorzeria 6 A. 1788

Libretto dell'opera «L'ombra» soldi 15 presso Alessandro Levi. 1790

Bilanciaio Fano fa riparazioni tutte qualità bilancie. Recapito Beccherie 6. 7092

Stralcio uova. Vendonsi 50 uova stiriane per flor. 1.20. Carradori N. 7. 1775

Macchine da parchetti f. 4 trovansi soltanto Angeli, Canale 5. 1350

A prezzi originali di fabbrica, mobili di qualità garantita, di propria fabbricazione. Prezzi correnti illustrati gratis. Fabbrica mobili Ignazio Kron, Trieste-Vienna. 7098

Faggiuoletti, zucchette, cocomeri, banani, pomlarda, pesci rossi. Negozio Pelli. Assumonsi spedizioni. 1784

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città. Prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 1783

Griffin e Britannia, le due migliori pomate americana ed inglese per lucidare brillantemente calzature colorate, di lacca e chevreau. Calzoleria Mödling, Corso 27. 1787

Ottima occasione. Nel lavoratorio mobili artistici veneziani vendonsi bellissimi pezzi in sorte d'intaglio. Via S. Michele 4. 1737

Tosse, catarri, raffreddori guariti sicuramente col Tè Emolliente. Farmacia Rovis. 4588

Cantanti, oratori, istruttori, otterete voce chiara fresca, usando premiate Pastiglie Prendini. 4585

Sospensori Corone 1, 2, 3. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4. 6399

Nel Negozio Manifatture
B. DONNER
Via S. Antonio-S. Nicolò

continua la liquidazione volontaria per cessazione di commercio, di tutte le merci esistenti, comprese quelle di stagione

RECENTEMENTE ARRIVATE

e autorizzati a ritirare onde soddisfare ai precedenti contratti. Tutto viene venduto col reale ribasso

dal 25 al 50%

Nel castello di Flödnig
in CARNIOLA

mezz'ora dalla stazione di Zwischenwässern, della ferrovia Rudolfiana sono da appigionarsi per la stagione di estate parecchi quartieri.

Bel paese, grande parco, gioco di lawn-tennis, ecc. Informazioni al castello. (29064)

Sig. J. Serravallo
TRIESTE.

Ho il piacere di potervi certificare, che il vostro Vino di China Serravallo ferruginoso ha prodotto effetti eccellenti sopra i miei pazienti convalescenti. Esso è un tonico buonissimo.

BOMBAY, 14 Febbraio 1899.

Dr. Hudoshi Ghasuala.

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **27 Aprile** d'ordine dell'i. r. Giud. d.le in affari civili in Trieste:

10 a. Via delle Poste vecchie 10 suppellettili ed 1 bicicletta.
10 a. Via Rapicio 3 e via delle Acque N. 7 - suppellettili, carrozza e diversi.
10 a. Via Farneto 10 - suppellettili.
10 a. Piazza delle Legna 6 - arredi da negozio e bilancie.
10 a. Rozzol 624 - maiali e cavalli.
10 a. Via Cucherna 1 - suppellettili.
10 a. S. Maria Madd. Sup. 4 - 1 carro.